



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

---

- Relazione Annuale
    - Annual Report
- 2014



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

# Relazione e Bilancio 2014

## Annual report 2014

---

Italiano

3

---

English

61





# Messaggio del Presidente



*Il 2014 è stato un anno di rinnovamento per il Fondo, con le nomine del nuovo Presidente e del nuovo Direttore Generale.*

*I cambiamenti interni sono maturati in concomitanza con la modifica del contesto regolamentare europeo in materia di garanzia dei depositi e l'evoluzione del complessivo sistema bancario e finanziario.*

*Le nuove direttive europee prevedono tempi stringenti di recepimento negli ordinamenti nazionali, con ripercussioni sull'operatività dei sistemi di garanzia dei depositi anche a livello transfrontaliero.*

*Il Fondo ha intrapreso un intenso programma di analisi per valutare gli impatti delle nuove normative sul proprio assetto e la propria operatività. Al tempo stesso, le principali tematiche scaturenti dalla direttiva sui DGS sono discusse anche nell'ambito delle associazioni internazionali di cui il Fondo fa parte: l'EFDI e lo IADI.*

*Questa relazione annuale, nella sua rinnovata veste grafica, fornisce una sintesi breve ma efficace dei cambiamenti in corso per effetto della DGSD, nonché dell'intenso programma di attività che il Fondo ha predisposto per adempiere al proprio mandato di tutela dei depositanti nel mutato quadro normativo.*

**Salvatore Maccarone**

# Premessa del Direttore Generale

*La nuova veste della Relazione Annuale riflette l'evoluzione del contesto di riferimento in cui si collocano i sistemi di garanzia dei depositi, sui quali incidono i cambiamenti in corso a livello regolamentare. La grave crisi finanziaria degli anni 2008-2009 e il lungo percorso verso la ripresa hanno richiesto un significativo rafforzamento del ruolo dei DGS e del contributo degli stessi alla stabilità finanziaria in un mutevole quadro internazionale.*

*L'anno trascorso ha visto il Fondo impegnato nel risanamento di banche problematiche, contribuendo, in tal modo, a rafforzare la fiducia dei depositanti nel sistema bancario italiano.*

*Il cammino verso l'Unione Bancaria è stato caratterizzato nel 2014 dall'approvazione definitiva della normativa europea relativa ai tre pilastri che dell'Unione costituiscono il fondamento. Sono state, conseguentemente, definite le tempistiche per l'adeguamento delle normative nazionali e per le innovazioni cross-border. E' stata realizzata un'intensa attività di pianificazione, coordinamento, cooperazione, scambio di esperienze a livello domestico e nelle sedi internazionali di riferimento.*

*Il Fondo ha operato in stretto collegamento con l'EFDI e con lo IADI. Nel corso dell'anno sono stati organizzati gli incontri internazionali di Roma e Napoli, allo scopo di riunire i DGS europei per la condivisione delle esperienze e dei progressi nel percorso di adeguamento al nuovo contesto regolamentare. La relazione annuale per il 2014 fornisce un più ampio resoconto delle attività svolte dal Fondo.*

*Il 2014 è stato l'anno dell'analisi e della preparazione: il 2015 sarà l'anno dell'implementazione.*



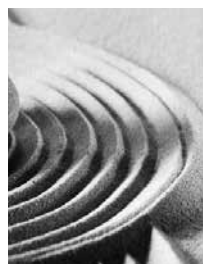
**Giuseppe Boccuzzi**



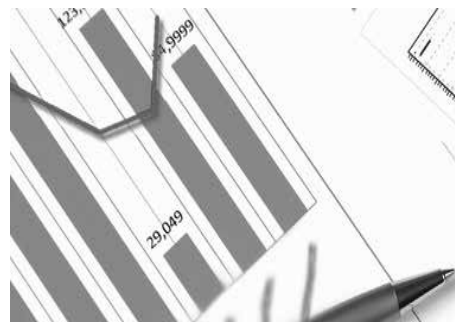
13



15

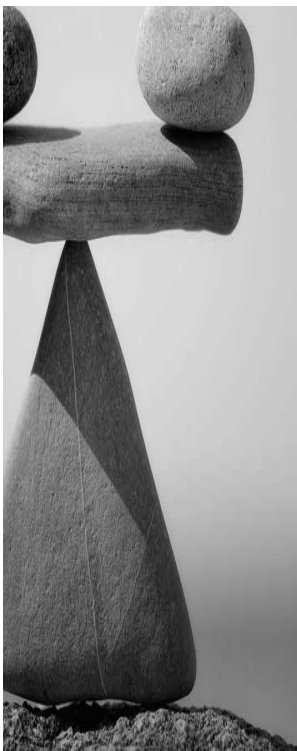


26



28

# 13



39



49



56



60

# 39

# INDICE

Composizione degli Organi Statutari .....	9
I numeri del consorzio .....	11

## 13

<b>1. Relazione del Consiglio sulla gestione</b>	
1.1 Il contesto di riferimento .....	13
1.2 Le attività istituzionali e internazionali.....	15
1.2.1 <i>Gli interventi</i> .....	15
1.2.2 <i>I progetti in corso di realizzazione per l'attuazione del ....</i>	19
<i>la normativa comunitaria</i>	
1.2.3 <i>L'attività internazionale</i> .....	24
1.3 L'organizzazione del Fondo .....	26
1.4 L'analisi statistica .....	28
1.4.1 <i>L'evoluzione del consorzio</i> .....	28
1.4.2 <i>I Fondi Rimborsabili</i> .....	29
1.4.3 <i>Gli indicatori gestionali</i> .....	31
1.4.4 <i>L'analisi geografica del rischio</i> .....	37

## 39

<b>2. Bilancio</b>	
2.1 Bilancio al 31/12/2014 .....	39
2.2 Nota integrativa al bilancio 2014 .....	49
2.3 Relazione del Collegio dei Revisori .....	56
2.4 Proposta di approvazione del bilancio e ripianamento della perdita d'esercizio .....	60







## Composizione degli Organi Statutari

**Presidente:** Salvatore Maccarone

**Vice Presidente:** Angelo Barbarulo

### Comitato di Gestione

Salvatore Maccarone - *Presidente*  
Angelo Barbarulo - *Vice Presidente*  
Ranieri de Marchis  
Stefano Lado  
Piero Luigi Montani  
Bruno Picca  
Samuele Sorato  
Camillo Venesio

### Collegio dei Revisori

Maurizio Comoli - *Presidente*  
Francesco Passadore  
Norbert Plattner

### Direttore Generale

Giuseppe Bocuzzi

### Vice Direttore Generale

Salvatore Paterna

### Consiglio

Mirko Bianchi  
Adolfo Bizzocchi  
Marco Bragadin  
Luciano Filippo Camagni  
Paolo D'Amico  
Ranieri de Marchis  
Stefano De Santis  
Stefano Del Punta  
Carmine Di Martino  
Ariberto Fassati  
Francesco Favotto  
Roberto Ferrari  
Dino Piero Giarda  
Stefano Lado  
Victor Massiah  
Alberto Mocchi  
Piero Luigi Montani  
Bruno Picca  
Vito Primiceri  
Samuele Sorato  
Gianpietro Val  
Alessandro Vandelli  
Camillo Venesio

*Consigliere di diritto:*  
Antonio Patuelli, Presidente ABI





## I numeri del consorzio

**215** | banche consorziate

**508** | di euro protetti  
mld

**2** | di euro di risorse per  
interventi  
mld

**100.000** | euro per depositante  
per banca

**20** | giorni lavorativi per il  
rimborso



# 1 Relazione del Consiglio sulla gestione

1.1 Il contesto di riferimento

1.2 Le attività istituzionali e internazionali

1.3 L'organizzazione del Fondo

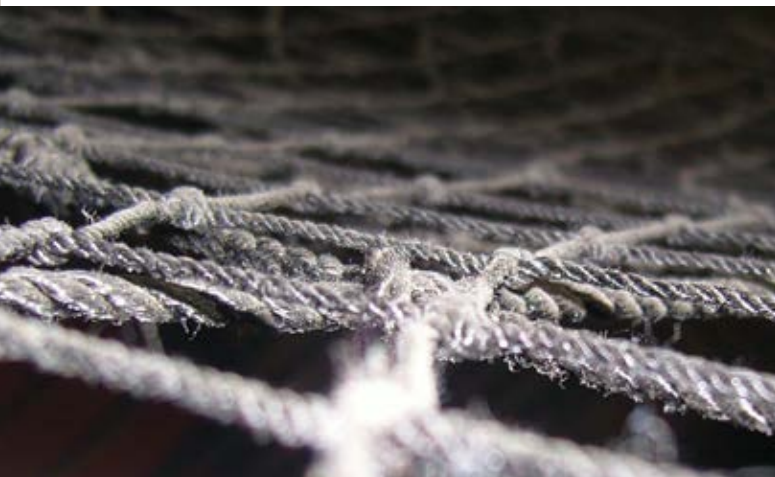
1.4 L'analisi statistica

# 1 | Relazione del Consiglio sulla gestione

## 1.1 Il contesto di riferimento



*Il 2014 ha rappresentato un anno di rilevanti cambiamenti nella regolamentazione bancaria e finanziaria europea; è giunto a compimento il processo che ha portato alla realizzazione del nuovo assetto istituzionale e normativo costituito dall'Unione Bancaria.*



All'inizio dell'anno ha preso avvio, a livello globale, l'applicazione delle misure prudenziali di Basilea 3, volte a porre rimedio alle carenze poste in luce dalla crisi finanziaria; all'innalzamento dei requisiti patrimoniali si è accompagnata l'introduzione, su scala internazionale, di regole armonizzate sul rischio di liquidità e sul *leverage*, allo scopo di assicurare la detenzione da parte delle banche di attività liquide di elevata qualità e garantire un equilibrio strutturale dei bilanci bancari. Il nuovo *framework* internazionale è stato recepito nell'Unione europea (UE) con il regolamento 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*) e la direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive - CRD IV*). Dal mese di marzo sono entrati in vigore nuovi ob-

blighi segnaletici per le banche dei paesi membri dell'UE, in attuazione degli standard fissati in materia dall'*European Banking Authority (EBA)*. È stata realizzata, in tal modo, una maggiore omogeneità delle regole prudenziali e delle prassi di vigilanza\*.

L'Unione Bancaria costituisce una tappa fondamentale verso il completamento dell'Unione europea; l'obiettivo è di costituire un vero mercato unico dei servizi bancari, rimuovendo gli ostacoli rappresentati, tra l'altro, da sistemi di vigilanza e di gestione delle crisi bancarie prettamente nazionali, a fronte dell'intensificarsi del processo di internazionalizzazione e della crescita delle dimensioni degli intermediari. Inoltre, il disegno di Unione Bancaria risponde all'esigenza di superare le tensioni, soprattutto nell'area dell'euro, alimentate principalmente dall'intrecciarsi dei rischi bancari con quelli sovrani, e di salvaguardare la stabilità finanziaria, evitando che l'onere dei salvataggi bancari

\* La CRR e la CRD IV definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione europea per le banche e le imprese di investimento; gli RTS (Regulatory Technical Standards) e ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA integrano e danno esecuzione alla normativa comunitaria di primo livello. Con la circolare n. 285/13 "Disposizioni di vigilanza per le banche" è stata data applicazione alle predette disposizioni comunitarie. Per quanto riguarda, in particolare, le segnalazioni di vigilanza, sono vincolanti le norme tecniche di attuazione dell'EBA in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento (cd. Schemi COREP). La circolare della Banca d'Italia n. 286/13 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare" definisce la disciplina segnaletica conformemente a tali ITS.

ricada sui contribuenti.

L'Unione Bancaria si fonda su tre pilastri, rappresentati da un meccanismo di vigilanza unico (*Single Supervisory Mechanism - SSM*), da un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie (*Single Resolution Mechanism - SRM*) e da uno schema unico di garanzia dei depositi. Il nuovo assetto istituzionale europeo è accompagnato da un corpo unico di norme, il cosiddetto *single rulebook*, costituito dall'insieme delle regole armonizzate relative al settore finanziario dell'UE, nella costruzione del quale un ruolo importante è assegnato alle norme tecniche di attuazione e regolamentazione (*ITS e RTS*) emanate dall'EBA.

I tre pilastri hanno come destinatari diretti i paesi della zona euro; gli altri Stati membri dell'UE possono aderirvi (*opt-in*). Il *single rulebook*, invece, si indirizza a tutti i paesi dell'Unione europea.

Il SSM è operativo dal novembre 2014, con il passaggio alla Banca Centrale Europea (BCE) della responsabilità di vigilanza diretta sulle banche dei paesi partecipanti, *in primis* sulle 120 principali banche dell'Eurozona (*more significant banks*), rappresentative dell'80% delle attività complessivamente intermedie. La supervisione sulle restanti banche (*less significant banks*) continuerà a essere esercitata dalle autorità nazionali, in regime di coordinamento con quella europea.

Il secondo pilastro, relativo al meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie, rappresenta il necessario complemento della vigilanza unica; sarà pienamente operativo dal 1° gennaio 2016, avrà lo stesso perimetro di applicazione del SSM e si fonderà sull'accentramento della funzione di risoluzione delle crisi in capo al *Single Resolution Board (SRB)* e sull'insieme delle misure e degli strumenti di risoluzione definiti nella *Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*. Le risorse per la risoluzione delle crisi saranno fornite dalle banche dei paesi partecipanti a un fondo unico di risoluzione (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito a livello centralizzato dal SRB, attraverso un meccanismo di mutualizzazione progressiva delle risorse apportate dai fondi di risoluzione nazionali volto al raggiungimento in otto anni di un dato livello obiettivo (1% dei depositi garantiti).

Infine, la piena edificazione del terzo pilastro è stata rinviata, dando vita, al momento, alla costruzione di una rete armonizzata di singoli sistemi di garanzia dei depositi (d'ora in poi *DGS, Deposit Guarantee Scheme*). Ciò è avvenuto

con l'emanazione della direttiva 2014/49/UE (*DGSD*) che, improntata alla massima armonizzazione, innova sotto molti profili la vigente regolamentazione in materia, è parte integrante del *single rulebook* e si rivolge a tutti i paesi dell'UE. La direttiva dovrà essere recepita negli ordinamenti nazionali entro il 3 luglio 2015.

Nella primavera del 2014 si è concluso l'iter parlamentare europeo per la realizzazione dell'Unione Bancaria. In particolare, sono stati approvati il regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione e sul Fondo Unico di risoluzione (Reg.

UE 806/2014), nonché le predette direttive sul risanamento e la risoluzione delle banche e sui sistemi di garanzia dei depositi, in via di recepimento negli ordinamenti nazionali.

La nuova direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi determina importanti cambiamenti per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD o Fondo), pur in un quadro di sostanziale continuità

giuridica, organizzativa e operativa. Tra i molteplici profili innovativi assumono particolare rilievo: l'introduzione del nuovo meccanismo di finanziamento, basato *in primis* su risorse raccolte *ex-ante*; la riduzione dei tempi per il rimborso dei depositanti; il calcolo delle contribuzioni delle banche in funzione anche del loro livello di rischio; l'utilizzo delle risorse del *DGS* per realizzare misure alternative al rimborso diretto, tra le quali gli interventi nella risoluzione o quelli alternativi per prevenire situazioni di crisi.

Il FITD ha avviato da tempo analisi e iniziative per l'adeguamento del proprio assetto normativo, organizzativo e operativo. Ha svolto approfondimenti per contribuire, nelle sedi competenti, al dibattito per il recepimento della *DGSD* nella legislazione nazionale e per il conseguente adattamento del proprio Statuto al nuovo *framework*.





## 1.2 Le attività istituzionali e internazionali



### 1.2.1 Gli interventi

*Dalla sua costituzione, il Fondo ha complessivamente deliberato 12 interventi a favore di banche in crisi: tra quelli erogati (n. 11), cinque presentano questioni tuttora pendenti. Un intervento, deliberato nel corso del 2014, è ancora in fase di definizione. Si forniscono di seguito i relativi aggiornamenti.*



#### **C.R. PRATO, in amministrazione straordinaria (D.M. 18.9.1988)**

Il Fondo nel 1989 ha effettuato un articolato intervento in forma di aumento di capitale per lire 800 miliardi e di garanzia a fronte di perdite su crediti per lire 614 miliardi; nel 1992 la partecipazione è stata ceduta al Monte dei Paschi di Siena per lire 167 miliardi con accollo da parte della banca, dei rischi legati alla garanzia.

L'unico aspetto tuttora non definito riguarda le spese legali a carico di MPS (beneficiario di manleva del Fondo) in relazione alla causa di responsabilità verso gli ex amministratori, chiusasi con un recupero marginale.

#### **BANCA DI GIRGENTI, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 14.08.1991)**

La procedura, nell'ambito della quale venne a suo tempo

perfezionata la cessione di attività e passività al Credem, è in via di conclusione. Restano da valutare eventuali iniziative di recupero nei confronti degli ex amministratori, riconosciuti responsabili del dissesto della banca, in forza di una recente sentenza definitiva.

A latere della procedura, inoltre, è ancora in essere la vicenda relativa alle fidejussioni a suo tempo rilasciate dalla Banca di Girgenti, in relazione a *commercial papers* di originari 9 miliardi di lire, costituite in garanzia a favore della Banca del Sempione, a fronte di finanziamenti dalla stessa erogati a favore di una società.

Il Credem, subentrato nei relativi rischi alla Banca di Girgenti (con la manleva del Fondo), ha onorato tali impegni ad agosto 2000, corrispondendo alla Banca del Sempione - in forza di sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di Appello di Bologna - l'importo di lire 13,8 miliardi, comprensivi di interessi (per un controvalore di circa euro 7,15 milioni).

Il Fondo, nel 2001, ha riconosciuto al Credem il 50% di tale importo (circa euro 3,5 milioni), con riserva di successiva integrazione nell'ipotesi in cui il concordato - al quale nel frattempo il debitore aveva richiesto di essere ammesso - non avesse assegnato al Credem la quota prevista dalla procedura (50% del credito di rivalsa).

Il consistente contenzioso sviluppatosi negli anni ha prodotto sentenze fra loro contraddittorie, dalle quali emergono, fra l'altro, circostanze nuove che incidono sulla portata degli impegni di garanzia assunti dal Credem e dal Fondo.

In considerazione dell'estrema complessità, anche procedurale, delle questioni pendenti, sono in corso contatti con



le altre parti interessate per verificare la possibilità di un accordo transattivo che consenta di eliminare le controversie in essere ed evitare ulteriori contenziosi.

**BANCA VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 26.10.2010)**

Il Commissario liquidatore ha ceduto le attività e le passività della Banca Valle D'Itria alla Banca Apulia. Il FITD ha coperto il deficit di cessione per un importo di euro 5 milioni. La procedura si è conclusa.

Nell'ambito dell'operazione di cessione è stato stabilito che sull'importo, al netto delle spese, che sarà realizzato a seguito dell'azione di responsabilità avviata dal Commissario, al Fondo competerà una quota del 90%.

Definite in via transattiva le posizioni con la Società di revisione e il Collegio Sindacale, sono tuttora pendenti quelle relative agli ex amministratori e dirigenti della banca.

**BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 16.07.2012)**

Il Fondo ha realizzato un intervento di rimborso dei depositanti per complessivi euro 73,9 milioni, surrogandosi nei relativi diritti verso la procedura ai sensi dell'art. 98 bis, comma 8, del TUB.

Le possibilità di recupero per il Fondo, in sede di riparto, sono condizionate all'esito dei giudizi avviati da creditori preeducibili e privilegiati nei confronti della procedura per il riconoscimento delle rispettive pretese. Il Fondo sta seguendo l'andamento della procedura per la tutela delle proprie ragioni creditorie.

**BANCA TERCAS, in amministrazione straordinaria (D.M. del 30.4.2012)**

Nell'ambito dell'operazione di risanamento e ricapitalizzazione della Banca Tercas da parte della Banca Popolare di Bari, l'intervento del Fondo si è realizzato mediante:

- il versamento di euro 265 milioni a copertura del deficit patrimoniale;
- il rilascio di garanzie a fronte di determinati rischi fiscali e creditizi.

Al Fondo competeranno, al netto delle spese legali, eventuali risultati utili delle azioni risarcitorie, in sede penale e civile, avviate dal Commissario nei confronti dei soggetti responsabili della crisi della Banca Tercas.

In relazione al versamento effettuato dal FITD a copertura delle perdite, si è posto il problema della rilevanza fiscale di detta operazione in capo alla banca beneficiaria, che sarebbe esclusa ai sensi dell'art. 1, comma 627 della L. 27.12.2013\*. L'efficacia di tale disposizione, tuttavia, è subordinata, ai sensi del successivo comma 628, ad autorizzazione della Commissione europea, al cui vaglio la questione è stata sottoposta.

Il Fondo effettuerà un'azione di attento monitoraggio, acquisendo periodicamente dalla Banca Tercas informazioni sulle posizioni garantite e sull'andamento delle azioni di responsabilità.

\* La disposizione prevede che "ai fini del riassetto economico e finanziario dei soggetti in amministrazione straordinaria, gli interventi di sostegno disposti dal Fondo interbancario di tutela dei depositi non concorrono alla formazione del reddito dei medesimi soggetti".

## Interventi deliberati nel 2014 e non ancora erogati

### BANCA DELLE MARCHE in amministrazione straordinaria (D.M. 15.10.2013)

A supporto di un progetto di risanamento della Banca delle Marche presentato da Fonspa, gli Organi della procedura hanno chiesto l'intervento del Fondo nei seguenti termini:

- rilascio di una garanzia per l'importo massimo di euro 800 milioni a favore della Banca delle Marche a fronte del prezzo differito della cessione di *non performing loans* per un corrispettivo di euro 2,6 miliardi circa a un veicolo di cartolarizzazione; l'altra componente di prezzo, pari ad euro 1,8 miliardi, sarebbe finanziata dall'emissione da parte del veicolo di titoli senior e *mezzanine*. La garanzia sarebbe escutibile al termine del periodo di otto anni previsto per il recupero dei crediti;

- assunzione di una partecipazione nella misura massima di euro 100 milioni, nell'ambito di un'operazione di aumento di capitale della Banca delle Marche, divisa in tre *tranche*, di cui la più rilevante sarebbe riservata a Fonspa; il FITD interverrebbe, nel limite indicato, in caso di mancata integrale sottoscrizione delle *tranches* destinate agli attuali azionisti e a nuovi soggetti investitori.

Il Consiglio del FITD ha deliberato l'intervento nella seduta del 29 luglio 2014, condizionandolo all'approvazione da parte dell'Autorità di vigilanza di un piano di risanamento della banca e delle connesse autorizzazioni ai partecipanti al capitale previste dal TUB, nonché all'esito positivo dell'assemblea della banca in merito all'aumento di capitale e ai connessi e successivi adempimenti di sottoscrizione e versamento.

La Banca d'Italia ha autorizzato l'intervento del FITD con nota in data 3 dicembre 2014 u.s..

\* \* \*

Le risorse per gli interventi per il 2014, calcolate nella misura dello 0,4% del totale dei fondi rimborsabili al 30 settembre 2013 (euro 498.020.107.376), sono pari a euro 1.992.080.430.

Per l'esercizio 2015, le risorse per gli interventi, calcolate nella misura dello 0,4% del totale dei fondi rimborsabili al 30 settembre 2014 (euro 507.565.907.692), sono pari a euro 2.030.263.631.

\* \* \*

## L'evoluzione degli interventi dal 1987 ad oggi

Nel corso dei 27 anni di vita del FITD, sono stati disposti 41 provvedimenti di amministrazione straordinaria nei confronti di banche consorziate (cfr. grafico 1).

Dette procedure hanno dato luogo a 11 interventi del FITD\*, pari al 26,8% del totale, per un esborso complessivo di poco superiore a 1,5 miliardi euro. Le restanti procedure di amministrazione straordinaria, per le quali non è stato richiesto l'intervento del FITD, si sono concluse con processi di concentrazione nel 29,3% dei casi, con il ritorno in *bonis* nel 24,4% e con liquidazioni volontarie nel 2,4%; il residuo 17,1% riguarda procedure ancora in corso al 31 dicembre 2014.

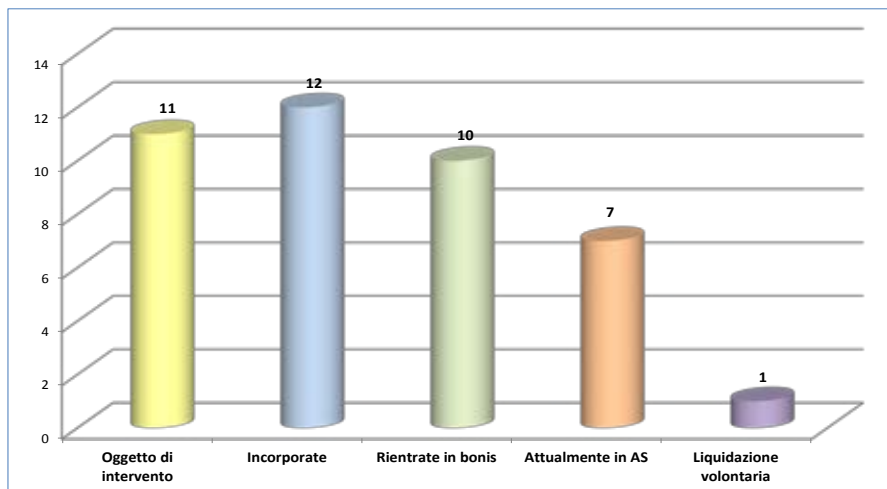
Gli 11 interventi effettuati sono rappresentati nel grafico 2. Si distingue il periodo 1987-1996, in cui l'adesione al Fondo era volontaria, da quello successivo caratterizzato dall'obbligatorietà dell'adesione\*\*.

Con specifico riferimento al periodo giugno 2007-dicembre 2014, il grafico 3 evidenzia l'andamento del numero di banche in amministrazione straordinaria e dei relativi fondi rimborsabili (FR). Come si può osservare, a fronte dell'andamento sinusoidale del numero delle procedure, la tendenza dei FR è crescente. Al 31 dicembre 2014, rispetto al semestre precedente, il numero di banche in amministrazione straordinaria è rimasto invariato (7), mentre i FR mostrano una leggera riduzione (10 miliardi di euro).

\* Degli 11 interventi del Fondo, 6 sono stati erogati nell'ambito di cessioni di attività e passività, 2 con il rimborso dei depositanti e 3 con interventi di sostegno.

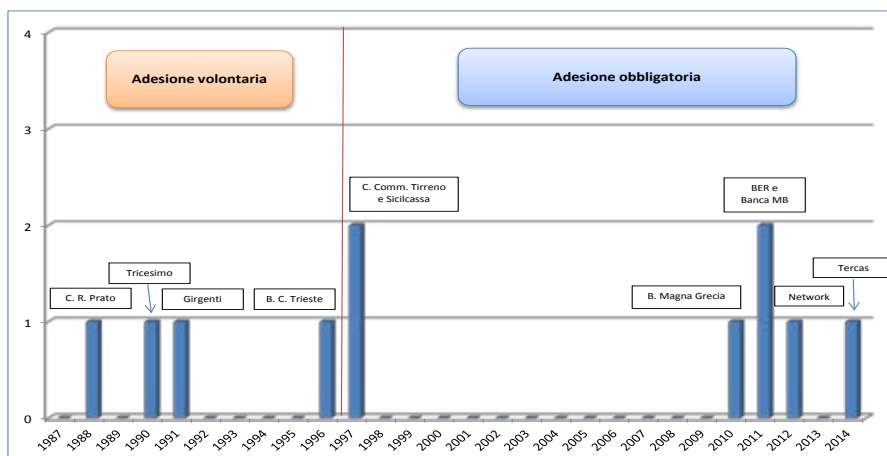
\*\* L'obbligatorietà della partecipazione delle banche a un sistema di garanzia dei depositi è stata introdotta dal decreto legislativo n. 659 del 4 dicembre 1996, di recepimento della direttiva 94/49/CE sui sistemi di garanzia dei depositi, che ha modificato l'articolo 96 del TUB e inserito gli articoli 96-bis, 96-ter e 96-quater riferiti ai sistemi stessi.

Grafico 1 - Esito delle AS- dal 1987 ad oggi



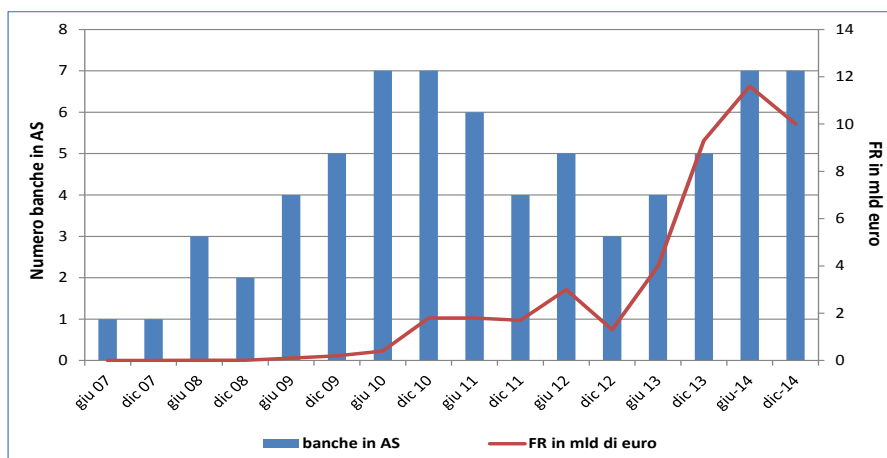
Fonte: elaborazioni su dati FITD.

Grafico 2 - Gli interventi del FITD dal 1987 ad oggi



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

Grafico 3 - Evoluzione delle AS e dei relativi FR- 2007 - 2014



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

## 1.2.2 I progetti in corso di realizzazione per l'attuazione della normativa comunitaria

Il 2014 è stato un anno di particolare impegno per il FITD, non soltanto sul versante degli interventi a favore di banche in crisi. Infatti, oltre alla prosecuzione e alla realizzazione di progetti già in corso, sono state avviate e proseguiranno nel corso del 2015 molteplici iniziative di analisi e approfondimento delle implicazioni derivanti dal mutato quadro istituzionale e regolamentare.

Tra i progetti realizzati, rileva il completamento e il rilascio del nuovo flusso di ritorno per le Consorziato, che offre una comparazione tra i dati della singola banca aderente e quelli di sistema, elaborando le segnalazioni degli indicatori individuali e consolidati e della base contributiva.

La nuova direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi (*DGSD*) andrà a incidere su molteplici aspetti del funzionamento del FITD, e in particolare:

(i) sul processo di rimborso dei depositanti, in termini di definizione dell'oggetto della garanzia, di riduzione dei tempi di rimborso e di introduzione della posizione aggregata per depositante (*Single Customer View - SCV*);

(ii) sul meccanismo di finanziamento;

(iii) sulle modalità di intervento;

(iv) sulle modalità di calcolo delle contribuzioni, commisurate ai depositi garantiti, ma corrette per il rischio;

(v) sui tempi e i contenuti dell'informativa alla clientela.

Tali cambiamenti richiederanno la riforma dello **Statuto**, dell'**Appendice** e del **Regolamento** del Fondo.

### i. Il rimborso dei depositanti

#### **Definizione dell'oggetto della garanzia**

La direttiva conferma l'impostazione della precedente normativa, in base alla quale la garanzia del DGS si applica per depositante e per banca. Per la determinazione dell'importo rimborsabile assumono rilievo sia i profili soggettivi (titolari dei depositi) sia quelli oggettivi (natura delle

disponibilità esistenti presso la banca). Rileva, inoltre, sul piano definitorio, la distinzione tra depositi "ammissibili" (*eligible*), cioè inclusi nella protezione, e il loro sottoinsieme costituito da quelli contenuti entro il livello della tutela (100.000 euro), depositi "coperti" (*covered*).

Dagli approfondimenti condotti in raffronto con la precedente disciplina, è emersa la coerenza sostanziale della nuova definizione dell'oggetto della garanzia con il disposto del TUB (art. 96-bis, comma 3) e con le previsioni con-

tenute nello Statuto del Fondo (art. 27, comma 1); quindi, non dovrebbero scaturire modifiche significative alla disciplina nazionale.

In tema di esclusioni dalla garanzia, la nuova direttiva determina un cambio di approccio: da un sistema basato su esclusioni necessarie e facoltative (la maggior parte) si transita a un nuovo regime in cui le esclusioni sono tutte obbligatorie, con poche specifiche eccezioni lasciate alla discrezionalità degli Stati membri.

In particolare, risultano confermate le esclusioni già obbligatorie nel vecchio sistema, relative ai depositi effettuati da altre banche in nome e per proprio conto, ai loro fondi propri e ai depositi derivanti da transazioni per le quali vi sia stata una condanna per riciclaggio. Sono, altresì, esclusi i depositi degli intermediari finanziari, dei fondi pensione e delle autorità pubbliche, nonché i titoli di debito e le passività derivanti da accettazioni e pagherò cambiari emessi da una banca. Diversamente dal precedente regime, sono ora ammessi alla garanzia i depositi di amministratori, dirigenti, soci personalmente responsabili, detentori di almeno il 5% del capitale dell'ente creditizio, persone incaricate della revisione legale dei conti, e di quelli di soggetti in analoghe posizioni presso eventuali altre società del gruppo, nonché dei depositi di parenti prossimi e di terzi che agiscono per conto di tali soggetti.

### **Termini per il rimborso**

L'attuale normativa dispone che il rimborso dei depositanti sia effettuato entro 20 giorni lavorativi decorrenti dalla data in cui si producono gli effetti del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa della banca consorziata; tale termine può essere prorogato dalla Banca d'Italia, in circostanze del tutto eccezionali, per un periodo complessivo non superiore a 10 giorni lavorativi.

La nuova direttiva riduce il termine di rimborso a 7 giorni lavorativi, con la possibilità di avvalersi di un periodo transitorio di passaggio graduale a detto termine entro il 31/12/2023. In tal caso, però, occorre introdurre una regolamentazione (entro il 31/05/2016) e predisporre una specifica procedura per effettuare, nell'arco temporale di avvicinamento ai 7 giorni, pagamenti di emergenza (c.d. *interim payments*) entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta del depositante, per un importo appropriato, al fine di tenere conto del costo della vita.

Da prime riflessioni condotte dal Fondo, sulla base delle iniziative già assunte per l'adeguamento al nuovo siste-

ma, si sta valutando la possibilità del passaggio diretto ai 7 giorni lavorativi, anche in considerazione delle possibili difficoltà operative connesse alla predisposizione dei pagamenti di emergenza, nonché delle complessità e dei costi per il FITD derivanti dal successivo adattamento della procedura di rimborso al variare della tempistica nel periodo transitorio.

### **Posizione aggregata per depositante**

Per effettuare il rimborso nei tempi previsti dalla normativa è necessario disporre della posizione aggregata per depositante (SCV) e di una procedura di rimborso in cui siano pianificate le attività dei vari soggetti coinvolti nel processo. La tempestività delle azioni e la completezza delle informazioni sono elementi essenziali per minimizzare il rischio operativo a carico del Fondo, connesso al mancato rispetto della tempistica per il *payout*.

In base alle previsioni della DGSD, le banche consorziate devono essere in grado in qualunque momento (*"at any time"*) di produrre e rendere prontamente disponibile al Fondo un flusso informativo con le posizioni aggregate per depositante, in base alle istruzioni ricevute.

Il FITD ha da tempo avviato un progetto per la definizione della posizione aggregata, che a regime sarà determinata utilizzando le voci della Matrice dei conti, e per la messa a punto della procedura di rimborso; a breve saranno dunque disponibili la nuova procedura e le istruzioni per la produzione da parte delle Consorziate della SCV.

La procedura di rimborso dei depositanti recepisce il nuovo meccanismo di finanziamento previsto dalla direttiva e descrive gli adempimenti a carico di tutti i soggetti coinvolti nel rimborso, scandendo i tempi. Le istruzioni operative hanno lo scopo di disciplinare, sulla base di regole standard e di un tracciato uniforme per tutte le Consorziate, la segnalazione della SCV al FITD, che dovrà avvenire attraverso un sistema stabile di estrazione dei dati ed essere sempre sottoponibile a controlli per la verifica della conformità alle istruzioni. Nell'ultimo trimestre del 2014 l'attività del Fondo si è incentrata principalmente sulla costruzione del tracciato record che definisce il flusso informativo con le posizioni aggregate per depositante. Gli adempimenti posti a carico delle Consorziate con riferimento alla SCV saranno operativi dalla data di recepimento della nuova direttiva.



## ii. Il nuovo meccanismo di finanziamento

La direttiva armonizza il *funding* dei sistemi di garanzia dei depositi, introducendo un meccanismo di finanziamento più articolato, basato su quattro diverse modalità di reperimento delle risorse: a) la contribuzione ordinaria *ex-ante*, di cui una parte (fino al 30%) può essere costituita da impegni di pagamento (*payment commitments*); b) la contribuzione straordinaria *ex-post*; c) le forme alternative di finanziamento; d) il prestito volontario (*mutual borrowing*) tra *DGS* all'interno dell'Unione Europea.

Le contribuzioni *ex-ante* versate dalle banche aderenti sono ancorate all'importo dei depositi garantiti e al grado di rischio della singola banca e concorrono al raggiungimento di un livello obiettivo in 10 anni (entro il 3 luglio 2024), fissato in misura almeno pari allo 0,8% dei depositi garantiti totali. Con riferimento ai dati al giugno 2014, il livello obiettivo si attesterebbe a circa 4 miliardi di euro, comportando un esborso complessivo per le banche consorziate di circa 400 milioni all'anno; gli impegni *ex-post*, nella misura massima dello 0,5% dei depositi garantiti per anno di calendario, ascenderebbero a circa 2,5 miliardi di euro\*.

Sono state condotte simulazioni per valutare l'impatto della costituzione delle risorse disponibili in 10 anni, in termini di esborso annuale complessivo a carico delle Consorziato. Inoltre, in funzione delle regole fissate in materia di ricostituzione del livello obiettivo, in caso di utilizzo delle risorse per fronteggiare interventi e in base alla natura degli stessi, sono stati analizzati taluni scenari associati a ipotesi di utilizzo delle risorse per interventi nel corso del periodo e destinati a produrre effetti durante la fase di accumulo del fondo.

Il Fondo sta conducendo i necessari approfondimenti sui profili contabili delle contribuzioni nel nuovo meccanismo di finanziamento, anche alla luce degli orientamenti dell'*E-BA* sugli impegni di pagamento, nonché sulle contribuzioni *risk-based*, con il supporto di gruppi di esperti di alcune banche consorziate.

Sono allo studio le modalità per la determinazione delle quote di contribuzione, la cui prima *tranche* dovrà essere versata entro il 2015.

Rileva poi la problematica della gestione da parte dei *DGS* delle risorse accumulate, che la direttiva prevede siano

\* Quanto agli altri due elementi di cui si compone il nuovo meccanismo di finanziamento, utilizzabili qualora le risorse *ex-ante* ed *ex-post* si rivelino insufficienti, le forme alternative di finanziamento possono ricondursi a forme di prestito sul mercato e dalla banca centrale, mentre il *mutual borrowing* è attivabile su base volontaria, subordinatamente al riconoscimento al *DGS* di tale possibilità in sede di recepimento della direttiva.

investite in attività a basso rischio e sufficientemente diversificate. Tenuto conto della sua rilevanza sul piano organizzativo e gestionale, sono in corso approfondimenti, anche confrontando specifiche esperienze di altri sistemi di garanzia europei, in merito alle scelte e alle modalità più idonee per svolgere tale delicata attività.

## iii. Le modalità di intervento

La direttiva prevede un'ampia gamma di operazioni effettuabili dai *DGS*, per fronteggiare le molteplici forme in cui le crisi bancarie possono manifestarsi.

In particolare, si distinguono quattro tipologie di intervento, due obbligatorie e due lasciate alla discrezionalità degli Stati in sede di recepimento. La prima categoria è costituita dal rimborso dei depositanti e dal finanziamento della risoluzione. Nella seconda categoria rientrano le misure alternative collocate in un contesto di *early intervention* e soggette a specifiche condizioni, e le misure volte a preservare l'accesso ai depositi garantiti nella liquidazione, in alternativa al rimborso diretto dei depositanti. Tali ultime due forme di intervento sono accomunate dal richiamo al rispetto del principio del minor onere, rispetto all'ipotesi di rimborso dei depositanti.

Le tipologie di intervento delineate dalla *DGSD*, ancorché siano diversamente denominate e configurate, non si discostano sostanzialmente da quelle oggi consentite al FITD dal TUB e dallo Statuto (artt. 27-29).

Il mandato primario di un *DGS* consiste nel rimborso dei depositanti, in costanza di liquidazione; ad esso devono essere dedicate, in via prioritaria, le risorse disponibili; tuttavia, nel medesimo contesto liquidatorio, tali risorse possono essere utilizzate, in alternativa al rimborso, per finanziare la cessione delle attività e passività e il trasferimento dei depositi ad altra banca, purché i costi sostenuti dal *DGS* non eccedano l'importo dei depositi rimborsabili della banca destinataria dell'intervento, al netto dei possibili recuperi nel corso della liquidazione; nella vita del FITD, interventi della specie sono stati effettuati in più casi.

La disciplina riguardante l'impiego delle risorse dei *DGS* nella risoluzione è ricavabile dalla lettura congiunta delle disposizioni della *DGSD* e della direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche. Nella risoluzione - procedura di ristrutturazione della banca insolvente - il *DGS* è chiamato a svolgere una funzione di *loss absorber* al posto dei depositanti garantiti. Il livello e l'entità del suo coinvolgimento, per quanto obbligatorio, dipendono dalla posizione dei depositanti garantiti (e del *DGS* che agli stessi si sostituisce) nella gerarchia dei creditori. In relazione all'introduzione nella direttiva della regola della *depositor preference*, che colloca i depositanti al primo posto nella scala di priorità

dei creditori chirografari, l'intervento del Fondo nella risoluzione costituirebbe in principio un'ipotesi residuale\*\*.

Infine, l'utilizzo delle risorse disponibili di un *DGS* per il finanziamento delle misure alternative costituisce una fattispecie innovativa. Si tratta di interventi che hanno luogo al di fuori della procedura di risoluzione, collegati a misure di *early intervention*, adottate dall'Autorità di vigilanza allo scopo di prevenire la risoluzione o la liquidazione. Andranno definite nella legislazione nazionale le condizioni e le modalità degli interventi della specie, attualmente effettuati dal FITD ai sensi dell'art. 29 dello Statuto. Per l'effettuazione di tali operazioni, la direttiva richiede ai *DGS*, al fine di esercitare ampi poteri di controllo, di dotarsi di sistemi di monitoraggio dei rischi ad esse collegati.

Dovranno, altresì, essere valutati attentamente i profili relativi alla configurabilità quali aiuti di Stato degli interventi del Fondo effettuati in forme diverse dal rimborso dei depositanti, in base alla vigente disciplina comunitaria\*\*\*.

#### iv. Gli indicatori e le contribuzioni *risk-based*

La nuova direttiva, per armonizzare i diversi sistemi di contribuzione, oggi caratterizzati da significative differenze, ha previsto che le contribuzioni dovute dalle banche ai *DGS*, oltre che essere commisurate ai depositi garantiti, devono essere corrette in base al livello di rischio di ogni aderente.

L'EBA ha pubblicato il 10 novembre 2014 un documento di consultazione sulle *guidelines* relative al metodo di calcolo delle contribuzioni, che traccia un preciso quadro, cui i Paesi membri dovranno riferirsi in sede di recepimento.

Il FITD utilizza da sempre un sistema di contribuzione con correzione per il rischio, misurato sulla base di un insieme di indicatori di bilancio.

Dopo l'ampia riforma introdotta nel 2012, il FITD ha avviato a giugno 2014 una fase di ulteriore revisione del sistema degli indicatori gestionali per allinearsi alla nuova nozione di fondi propri e ai requisiti patrimoniali definiti dal nuovo *framework* prudenziale (*CRR* e *CRD IV*).

\*\* La *BRRD* ha introdotto il principio della *depositor preference* (art. 108), attribuendo priorità ai depositi di determinate categorie di soggetti nelle procedure ordinarie di insolvenza; la previsione si articola come segue: i) i depositi *eligible* delle persone fisiche, delle micro, piccole e medie imprese vantano una priorità rispetto ai crediti chirografari (non garantiti e non privilegiati) e rispetto anche ai depositi di altri soggetti, pur sempre *eligible*, ma non privilegiati; ii) i depositi *covered* vedono riconosciuto un grado di priorità superiore rispetto ai depositi *eligible* dei soggetti specificati sub i), eccedenti il livello della garanzia. Il *DGS*, che subentra nei diritti dei depositanti garantiti, assume lo stesso privilegio riconosciuto ai medesimi.

\*\*\* Commissione europea, "Comunicazione relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 30 luglio 2013.

Al fine di realizzare la revisione degli indicatori, sono state richieste informazioni aggiuntive alle banche a partire dalla segnalazione di marzo 2014, basate sulla Matrice dei conti inviata dalle Consorziato alla Banca d'Italia, riferite ai nuovi requisiti di *leverage*, *liquidity coverage ratio (LCR)*, *net stable funding ratio (NSFR)* e agli aggregati patrimoniali. Il progetto terrà conto delle *guidelines* dell'EBA e si concluderà nel 2015, con la ricalibrazione complessiva di soglie e pesi degli indicatori e la modifica del sistema di correzione per il rischio delle quote di contribuzione. Seguirà l'aggiornamento dei Glossari per la segnalazione delle banche al FITD, dei flussi di ritorno e, infine, del manuale per le Consorziato intitolato "Il Sistema di monitoraggio della rischiosità delle banche e la contribuzione basata sul rischio", che rappresenta un importante presidio conoscitivo nei rapporti con le aderenti e con le controparti, anche internazionali, del Fondo.



## v. L'informativa alla clientela e la *public awareness*

La nuova direttiva attribuisce particolare rilievo al tema dell'informazione dei depositanti, considerato elemento essenziale di tutela, ponendo specifici adempimenti a carico delle banche. Il cliente deve essere informato non solo al momento dell'apertura di un conto o della sottoscrizione di un prodotto garantito dal *DGS*, ma anche in via continuativa attraverso gli estratti conto periodici inviati dalla banca. Inoltre, tale comunicazione dovrà avvenire sulla base del modello standard contenuto in un allegato alla direttiva stessa, in modo da assicurare alla clientela un livello uniforme di informazione\*\*\*\*.

Oltre ai profili di trasparenza, assume rilievo, nell'ottica della tutela dei depositanti, la *public awareness*, intesa come l'insieme degli strumenti per assicurare un appropriato livello di consapevolezza del depositante in merito alla garanzia offerta da un *DGS*. I *Core principles for effective deposit insurance systems (CP)*, pubblicati nel 2009 dallo *IADI* congiuntamente al Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria, indicano specifici principi in materia, confermati nella nuova versione dei *Core Principles* del 2014.

Il FITD sta procedendo all'autovalutazione della conformità del proprio assetto all'insieme dei *CP*; ciò assume particolare rilievo alla luce del fatto che il Fondo Monetario Internazionale, in sede di verifica periodica della solidità finanziaria dei sistemi finanziari (*Financial Sector Assessment Program - FSAP*), si avvale dei *Core Principles* nelle valutazioni di conformità. E' stato, altresì, avviato un ap-

profondimento sulla *public awareness*, per analizzare le esperienze estere in materia e stabilire uno specifico programma informativo, in conformità alla normativa interna e ai principi internazionali.

\*\*\*\* La *DGSD* richiede che l'utilizzo a fini pubblicitari delle informazioni relative al livello e all'oggetto della garanzia sia opportunamente disciplinato e, comunque, limitato alla semplice menzione, poiché diversamente potrebbe derivarne pregiudizio alla stabilità del sistema bancario o alla fiducia dei depositanti (cfr. Considerando n. 43 e art. 16, c. 5 della direttiva 2014/49/UE).



## 1.2.3 L'attività internazionale

Nel corso dell'anno, il FITD ha svolto un'intensa attività internazionale collegata alla partecipazione all'*European Forum of Deposit Insurers (EFDI)* e all'*International Association of Deposit Insurers (IADI)*. In tale ambito, particolare enfasi è stata data al monitoraggio del processo di recepimento, anche negli altri Paesi dell'Unione europea, della direttiva 2014/49/UE e delle altre direttive in materia di gestione delle crisi bancarie.

i. EFDI

ii. IADI

### i. L'EFDI

Il FITD aderisce dal 2002 all'*EFDI*<sup>\*</sup>, Associazione europea dei sistemi di garanzia dei depositi, i cui obiettivi sono la promozione della cooperazione tra gli aderenti, la condivisione di informazioni e *best practices* e il concorso alla stabilità dei sistemi finanziari.

Molteplici sono state le occasioni di incontro organizzate dall'*EFDI* nel 2014, cui i rappresentanti del FITD hanno partecipato attivamente<sup>\*\*</sup>.

In occasione dell'*Annual Meeting* dell'*EFDI*, tenutosi a Bucarest nei giorni 22-24 settembre 2014, è stato avviato un progetto per l'approfondimento delle tematiche connesse all'Unione Bancaria, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro<sup>\*\*\*</sup> presieduto e coordinato dal Presidente del

\* L'*EFDI* attualmente rappresenta 56 sistemi di garanzia dei depositi e 44 paesi di area europea.

\*\* Incontri *EFDI*: *EU Committee meeting*: 6 marzo, Malta; *SCV meeting*: 9 maggio, Londra; *Assemblea straordinaria EFDI*: 19 maggio, Bruxelles; *EU Committee meeting*: 22 maggio, Stoccolma; *SCV meeting*: 1 luglio, Budapest; *SCV meeting*: 18 settembre, Londra; *EFDI Annual Meeting*: 22-24 settembre, Bucarest.

\*\*\* Al gruppo partecipano i paesi facenti parte dell'*European Union Committee* dell'*EFDI* (*EU Committee* - Art. 31 Statuto *EFDI*) costituito dai sistemi di

FITD. Il gruppo diverrà operativo nel 2015 e esaminerà il rinnovato assetto normativo dell'Unione Bancaria, con l'obiettivo di analizzare le implicazioni connesse all'eventuale costituzione di un *DGS* paneuropeo e di definire proposte operative e organizzative. L'elaborazione di una relazione finale è prevista per il primo semestre del 2016.

Nel settembre 2014 il FITD si è reso partecipe, in cooperazione con il *DGS* francese, di un'ulteriore importante iniziativa sotto l'egida dell'*EFDI*, incentrata sulle problematiche derivanti dal processo di recepimento della *DGSD* negli ordinamenti nazionali. Un primo importante scambio di opinioni si è avuto in occasione del workshop organizzato a Roma nei giorni 29 e 30 settembre, durante il quale i delegati hanno esposto riflessioni e condiviso esperienze.

A seguito dell'incontro, nel mese di ottobre 2014, il FITD ha lanciato una *survey* tra i sistemi di garanzia europei per monitorare la trasposizione della *DGSD* nelle giurisdizioni nazionali, con la finalità di creare un database costantemente aggiornato e di facile accesso per tutti i membri *EFDI* e, per tale via, fluidificare il processo di condivisione garanzia dei depositi dei 28 paesi comunitari (43 *DGS*). Il Comitato si riunisce almeno 3 volte l'anno per discutere temi relativi alla legislazione europea.

delle informazioni su tematiche di interesse comune. I primi risultati del sondaggio saranno pubblicati all'inizio del 2015.

Da circa un anno è operativo, all'interno dell'Associazione, un gruppo di lavoro per la revisione di diversi aspetti dello statuto, tra cui l'attuale assetto di governance, che si vorrebbe modificare per riconoscere un maggior peso decisionale ai DGS dell'UE e per rendere più efficace e tempestiva l'interazione con le autorità comunitarie. Il Direttore Generale del Fondo è componente di tale gruppo di lavoro, la cui ultima riunione si è tenuta a Basilea l'11 e il 12 settembre 2014.

Infine, l'ultimo incontro del 2014 dell'*EU Committee* dell'*EFDI* si è tenuto a Napoli, il 6 novembre, presso la locale sede della Banca d'Italia. I sistemi di garanzia dell'Unione europea si sono riuniti per analizzare diversi aspetti legati al recepimento della direttiva 2014/49/UE sui DGS e per uno scambio di idee in ordine ad alcuni recenti casi di intervento dei DGS in Europa per la soluzione di crisi bancarie.

## ii. Lo IADI

Il FITD è dal 2010 membro dello IADI, organizzazione mondiale dei sistemi di garanzia dei depositi. I membri dello

IADI sono suddivisi per aree geografiche e il FITD partecipa all'*European Regional Committee (ERC)*, che si riunisce almeno una volta l'anno per discutere tematiche regionali comuni. L'ultimo incontro si è tenuto a Praga nel mese di gennaio ed è stato incentrato sulla *DGSD*, allora ancora in corso di approvazione.

Lo IADI gode di riconoscimento istituzionale anche tra i regolatori e gli *standard setters* internazionali. In tale contesto si inseriscono, in particolare, i *Core principles for effective deposit insurance systems*, linee guida o principi fondamentali da seguire per la costituzione di nuovi DGS e il consolidamento di quelli esistenti. Alla luce delle problematiche emerse durante la crisi finanziaria, i CP sono stati aggiornati e presentati, a fine novembre, al *Financial Stability Board* per la loro possibile inclusione nel *Compendium* dei *Key International Standards* sulla stabilità finanziaria.

Lo IADI ha organizzato vari eventi nel corso dell'anno; i vertici del Fondo hanno partecipato a due convegni tecnici di rilievo\*\*\*\*. Inoltre, in occasione dell'Assemblea Generale dell'Associazione (20-24 ottobre, Trinidad e Tobago), si è tenuta la consueta conferenza internazionale, che quest'anno è stata incentrata su: "*Updated Core Principles to Strengthen the Financial Stability Architecture*". Il Direttore del FITD è intervenuto al consesso internazionale con una relazione sul nuovo assetto regolamentare europeo ("*The EU regulatory framework: DGS funding and mandate*").



\*\*\*\* I due eventi menzionati sono: 1) High Level Seminar on Bail in and Deposit Insurance Systems Interactions (25-26 giugno, Varsavia); 2) Bank Resolution, Crisis Management and Deposit Insurance Issues (9-11 settembre, Basilea). Quest'ultimo evento è stato organizzato dallo IADI e dal Financial Stability Institute.

## 1.3 L'organizzazione del Fondo



### i. La struttura interna

### ii. Le risorse umane

### iii. La formazione

### iv. La componente informatica

#### **i. La struttura interna**

Nei primi mesi del 2014 è stato ridefinito l'assetto di *governance* del Fondo. Sono cambiati gli esponenti di vertice, con la nomina alla Presidenza del prof. avv. Salvatore Maccarone e l'attribuzione della Direzione generale al dott. Giuseppe Boccuzzi.

Nella riunione del Comitato del 15 ottobre 2014, al fine di conferire alla struttura dell'Esecutivo livelli di funzionalità e flessibilità adeguati ai crescenti impegni della Struttura, è stata approvata la modifica dell'organigramma del Fondo, con l'introduzione della figura del Vice Direttore Generale e la nomina nella carica del dott. Salvatore Paterna, collaboratore del Fondo dal mese di aprile.

Inoltre, nella successiva seduta del Consiglio, è stata deliberata l'adozione di un Codice Etico del FITD, recante principi, valori e norme comportamentali vincolanti per gli Organi aziendali e per coloro che vi operano, nonché criteri disciplinanti le relazioni tra il Fondo stesso e i soggetti con cui intrattiene rapporti.

Nel corso dell'anno, al fine di dotare il Fondo dei necessari requisiti di efficienza, efficacia e sicurezza, sono state assunte molteplici iniziative per la definizione di un più ade-

guato quadro normativo interno, riguardante il processo di spesa, la tutela delle informazioni riservate, la proceduralizzazione dei processi di lavoro, la razionalizzazione di servizi esternalizzati, il riallineamento alle norme in materia di salute e sicurezza del lavoro (D.Lgs. 81/2008).

L'azione di riassetto proseguirà nel corso del 2015, definendo un sistema organico di controlli interni, uno schema di valutazione delle prestazioni del personale, e un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001.

Nel percorso compiuto e in quello da svolgere, il Fondo si avvale dell'intensa collaborazione sviluppata con le competenti strutture dell'Associazione Bancaria.

#### **ii. Le risorse umane**

Nel corso del 2014 non sono intervenute variazioni nella composizione quantitativa della compagine del personale. Nella prima parte dell'anno, allo scopo di rafforzare la struttura in alcuni settori chiave, anche in vista dei rilevanti impegni derivanti dal nuovo quadro normativo e dal contesto del mercato bancario, sono stati stipulati contratti di collaborazione a progetto con due risorse qualificate.



Al fine di offrire opportunità di crescita e prime occasioni di contatto con il mondo del lavoro, sono stati avviati tirocini formativi di durata semestrale con giovani neo laureati in discipline giuridiche ed economiche. In corso d'anno sono state avviati due *stages* della specie; s'intende proseguire in tale direzione anche nel 2015.

### iii. La formazione

In considerazione del carattere strategico che riveste l'attività di formazione, in funzione della crescita professionale del personale, è stato avviato presso il Fondo un intenso programma formativo che si colloca in una fase di rapido cambiamento, normativo e operativo, destinato a incidere radicalmente sul ruolo, sulle procedure e sui meccanismi di funzionamento. Il piano abbraccia un ampio spettro di attività del FITD, sia della componente istituzionale sia di quella aziendale, e coinvolge l'intero personale, alternandolo nella veste di docente e di discente, in relazione alle competenze possedute.

Data l'esiguità delle risorse addette al Fondo, con la leva formativa si perseguono, altresì, obiettivi di intercambiabilità e flessibilità operativa del personale.

L'attività di formazione, avviata nel mese di settembre, ha dato fin qui luogo a 5 interventi. Gli argomenti sviluppati hanno riguardato la cornice normativa della gestione delle crisi, l'evoluzione del quadro internazionale di riferimento con le ricadute sull'attività del Fondo, la comparazione tra i *Core Principles* dello IADI e la Direttiva sui DGS, i rapporti con gli Organismi internazionali cui il Fondo aderisce, il significato e i contenuti del Codice etico adottato dal Consorzio.

### iv. La componente informatica

Intenso è stato lo sviluppo della variabile informatica, a supporto delle attività svolte dalle varie Funzioni del FITD. Nel mese di aprile è stato completato il progetto relativo al sistema di addebito in conto corrente automatizzato delle contribuzioni per gli interventi e per il funzionamento del Fondo. In particolare, è stata sviluppata una funzione applicativa del sistema gestionale che permette la generazione automatica delle quote contributive in un flusso di addebito basato sulle disposizioni di incasso *Sepa Business to Business Direct Debit*; superati i test iniziali, il nuovo sistema è a regime dal mese di luglio.

In corso d'anno sono stati completati i lavori di installazione della nuova connessione in fibra ottica e della linea di back-up. L'intervento di potenzia-

mento rende più veloce e più stabile la trasmissione dati, in particolare in determinati periodi dell'anno in cui l'utilizzo della banda, sia in entrata sia in uscita, è maggiore. E' stata di recente installata presso il Fondo un sistema di videoconferenza, volto anche a facilitare la partecipazione remota alle riunioni degli Organi consortili, che consente, altresì, l'accesso contemporaneo a dispositivi differenti.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è prevalso l'impegno per costruire un tracciato record che definisce il flusso informativo riguardante le posizioni aggregate per depositante (SCV), nonché per la pianificazione di un percorso di rinnovamento dell'immagine del Fondo che prevede, oltre al cambio del logo, avvenuto nel mese di dicembre, la reingegnerizzazione in corso del sito ufficiale del Fondo.

## 1.4 L'analisi statistica



### 1.4.1 L'evoluzione del consorzio

Al 31 dicembre 2014 il numero delle banche consorziate al Fondo è passato da 226 a 215, per effetto di processi di fusione, di nuove adesioni, di recessi e di liquidazioni volontarie; partecipano al Consorzio 9 banche extracomunitarie, su base obbligatoria, e una filiale comunitaria, in via volontaria\* ; a fine anno, 7 consorziate risultano sottoposte ad amministrazione straordinaria (cfr. tabella 1).

**Tabella 1** - Variazione della composizione del Consorzio

Evento	Banche
<b>Banche consorziate al 31 dicembre 2013</b>	<b>226</b>
<i>Fusioni per incorporazione (-)</i>	<b>11</b>
<i>Recessi (-)</i>	<b>1</b>
<i>Nuove adesioni (+)</i>	<b>2</b>
<i>Liquidazioni volontarie (-)</i>	<b>1</b>
<b>Banche consorziate al 31 dicembre 2014</b>	<b>215</b>
<i>di cui in Amministrazione Straordinaria</i>	<b>7</b>

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

\* Per effetto delle modifiche alla direttiva 94/19/CE, già introdotte con la direttiva 2009/14/CE dell'11 marzo 2009, il livello della copertura è stato armonizzato nella misura di 100.000 euro. In Italia tale direttiva è stata recepita con il decreto legislativo n. 49 del 24 marzo 2011, in vigore con decorrenza 7 maggio 2011. Ciò ha determinato l'eliminazione del topping-up (consistente nella possibilità per le succursali di banche comunitarie di aderire in via supplementare al sistema di garanzia del paese ospitante più favorevole) relativo al livello di garanzia, mentre permane pro-tempore quello relativo all'oggetto della garanzia, destinato a venire meno in ragione dell'armonizzazione determinata dalla nuova direttiva 2014/49/UE.

## 1.4.2 | Fondi Rimborsabili

### i. Evoluzione dei FR

La tabella 2 evidenzia l'evoluzione, negli ultimi dieci anni, dei due aggregati utilizzati per definire la massa fiduciaria protetta: i fondi oggetto di tutela (*eligible deposits*) e i fondi rimborsabili (*covered deposits*)\* (cfr. anche grafico 4).

**Tabella 2** - Evoluzione della massa fiduciaria protetta

Data	Fondi oggetto di tutela	Fondi Rimborsabili
	Dati in miliardi di euro	
dic/04	496,49	371,62
giu/05	513,59	377,57
dic/05	525,67	390,25
giu/06	541,99	394,52
dic/06	566,25	401,49
giu/07	560,48	401,54
dic/07	574,33	402,32
giu/08	581,05	400,55
dic/08	615,51	422,90
giu/09	652,00	447,65
dic/09	694,64	468,03
giu/10	693,58	470,36
dic/10	691,99	469,99
giu/11	674,51	459,78
dic/11	669,74	468,27
giu/12	692,68	476,11
dic/12	724,82	490,50
giu/13	736,54	500,70
dic/13	742,81	504,07
giu/14	749,45	508,06

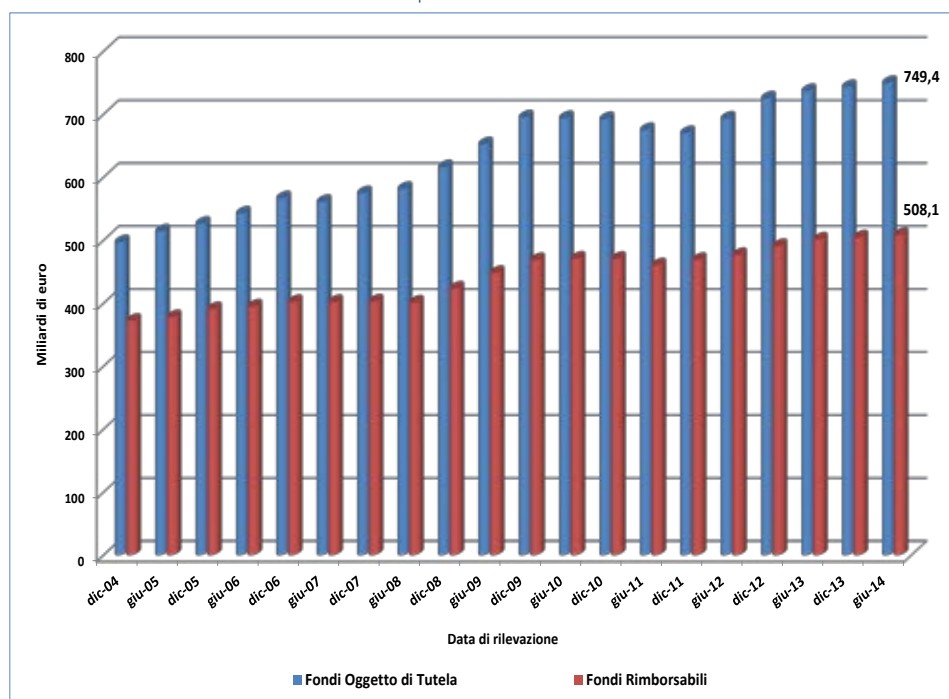
Fonte: elaborazioni su dati FITD.

A giugno 2014, il volume totale dei fondi rimborsabili\*\*, pari al 67,8% dei fondi oggetto di tutela, risulta in aumento dell'1,5% rispetto al dato del giugno precedente e rappresenta il livello più alto raggiunto negli ultimi 10 anni.

\* I fondi oggetto di tutela rappresentano la parte della raccolta che rientra nella garanzia del FITD, ai sensi dell'articolo 27, comma 1 dello Statuto, prima dell'applicazione del livello di copertura. I fondi rimborsabili (o depositi garantiti), invece, costituiscono la quota parte dei fondi oggetto di tutela, scaturente dall'applicazione del limite di copertura.

\*\* A giugno 2014 fanno parte del Consorzio anche 12 banche con base contributiva uguale a zero, per le quali viene applicata una deroga statutaria sugli indicatori dei profili gestionali (rischiosità, redditività/efficienza e, da giugno 2012, liquidità), motivata dal fatto che tali banche, per la loro peculiare attività, non rappresentano un rischio di intervento per il Consorzio.

**Grafico 4** - Evoluzione della massa fiduciaria protetta



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

## ii. Distribuzione dei FR

Nella tabella 3 si riporta la distribuzione dei FR relativa alle ultime tre segnalazioni della base contributiva.

A giugno 2014, su un totale di 222 banche segnalanti, le Consorziato appartenenti a gruppi sono 139 (pari al 62,6% del totale) e assorbono il 95,9% dei FR.

Le banche singole sono 83 e rappresentano il 37,4% del totale; la loro incidenza in termini di FR è pari ad appena il 4,1% (cfr. grafici 5 e 6).

**Tabella 3** - Distribuzione dei FR fra gruppi e banche singole

Data		Appartenenti a gruppi		Banche singole		Totale
		valore assoluto	%	valore assoluto	%	
giu-13	Banche	143	61,64%	89	38,36%	232
	FR in €	478.491.433.853	95,56%	22.206.426.966	4,44%	500.697.860.819
dic-13	Banche	142	63,11%	83	36,89%	225
	FR in €	483.207.859.644	95,86%	20.862.346.115	4,14%	504.070.205.759
giu-14	Banche	139	62,61%	83	37,39%	222
	FR in €	487.232.451.326	95,90%	20.827.560.959	4,10%	508.060.012.285

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

Grafico 5 - Composizione del consorzio

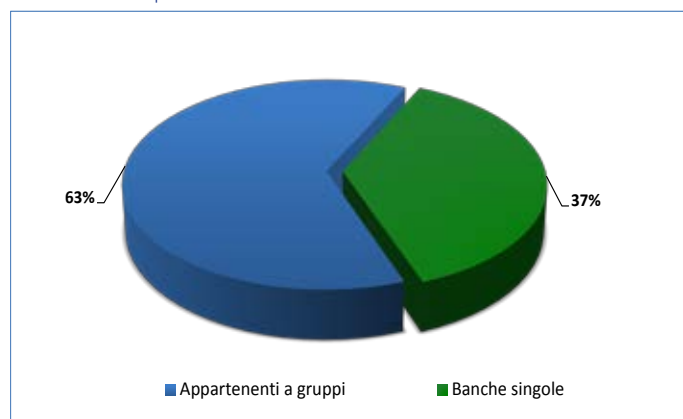
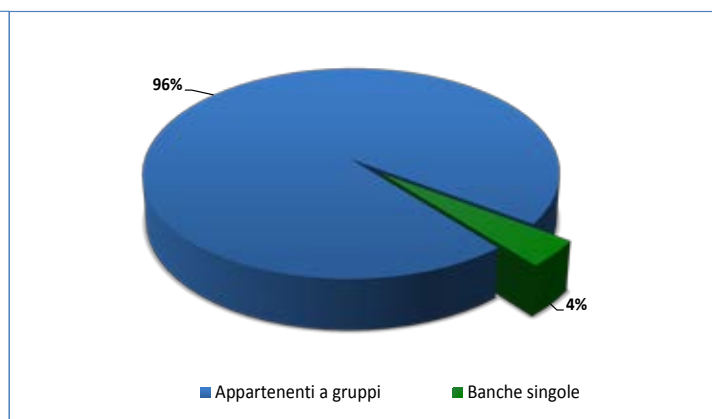


Grafico 6 - Distribuzione dei FR



Fonte: elaborazioni su dati FITD al 30.6.2014.

## 14.3 Gli indicatori gestionali

### i. Indicatori Individuali

Il FITD valuta il rischio delle proprie consorziate attraverso un sistema di misurazione basato su 5 indicatori gestionali, calcolati su base sia individuale sia consolidata.

Nella tabella 4 sono riportati i valori mediani\* degli indicatori gestionali (individuali) alle date di: giugno 2013, dicembre 2013 e giugno 2014.

Tabella 4 - Valori mediani individuali

Indicatori		giu-13	dic-13	giu-14
<b>A1</b>	Sofferenze nette / Patrimonio di vigilanza	21,18%	20,47%	22,65%
<b>D1</b>	Costi di struttura / Margine di intermediazione	66,53%	66,84%	61,34%
<b>D2</b>	Perdite su crediti, al netto dei recuperi / Risultato lordo di gestione	50,67%	57,02%	49,63%
<b>P</b>	(Patrimonio di Vigilanza - Tot. Req. Patr) / RWA	9,98%	10,05%	7,85%
<b>L</b>	Crediti vs. Clientela / Debiti vs. Clientela + Tit. in Cricolaz. + Deb. vs. Clientela & Tit. Deb. Strutturati al FV	84,18%	81,81%	81,26%

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Confrontando tali valori, emerge che, dal giugno 2013 al giugno 2014, a fronte dell'aumento di 1,47 p.p. dell'indicatore A1\*\*, rappresentativo della copertura patrimoniale delle sofferenze, gli indicatori di redditività, D1 e D2, si contraggono, rispettivamente, di 5,19 e di 1,04 p.p..

Nello stesso arco temporale, il valore mediano dell'indicatore patrimoniale P si riduce di 2,13 p.p., mentre quello di liquidità L di 2,92 p.p..

\* La mediana della distribuzione corrisponde al valore individuato dal 50° percentile.

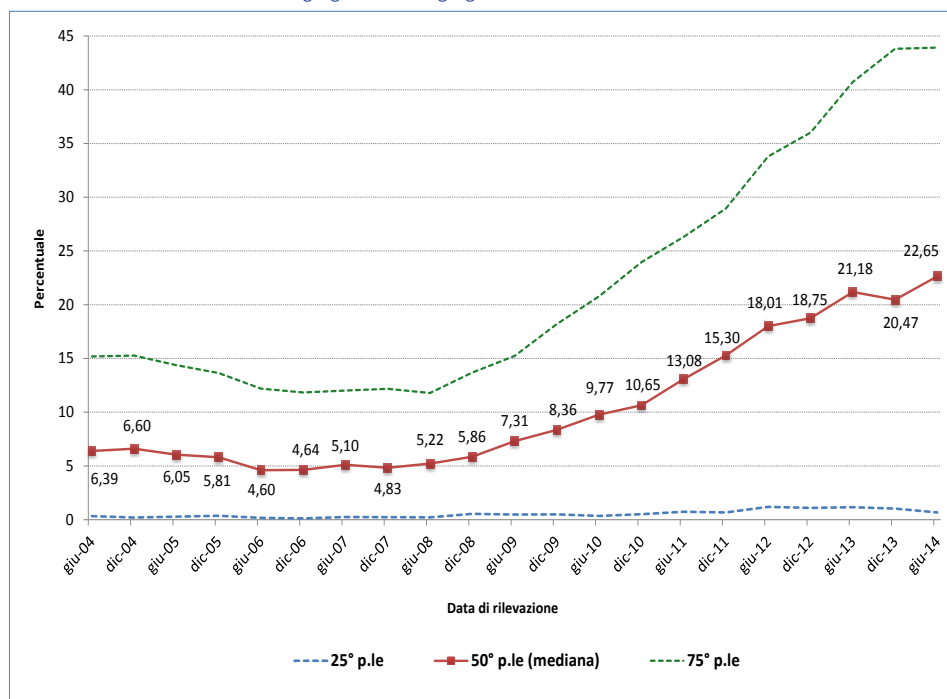
\*\* La composizione dell'indicatore A1 è mutata nel periodo considerato. Infatti, dalla segnalazione di giugno 2014 il patrimonio di vigilanza è stato sostituito dalla nuova definizione di capitale (totale fondi propri) introdotta dalla disciplina sui requisiti prudenziali delle banche (CRR e CRD 4- Basilea 3). Altrettanto avviene per l'indicatore P.



## ii. Serie storiche\*

Nel grafico 7 è riportato l'andamento nel decennio (giugno 2004/2014) del valore mediano della distribuzione dell'indicatore di rischiosità A1.

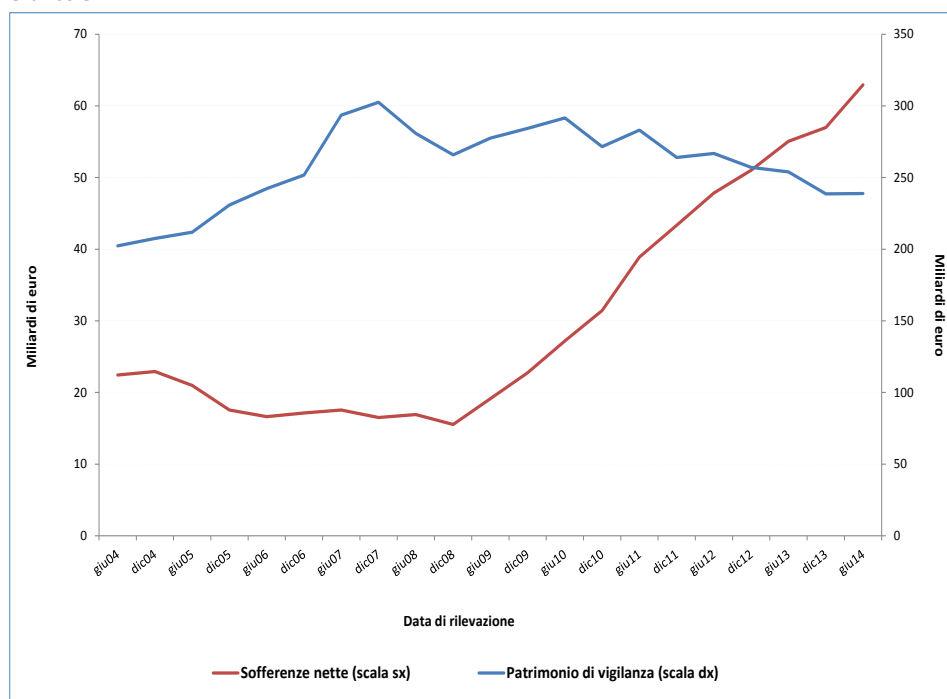
**Grafico 7 - Andamento di A1 da giugno 2004 a giugno 2014**



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Il valore assunto dall'indicatore A1 a giugno 2014 è da riferire al trend crescente delle sofferenze nette che, a tale data, hanno raggiunto i 63 miliardi di euro, come si evince dal grafico 8 che pone, altresì, in evidenza la scarsa significatività dell'impatto dovuto alla sostituzione dell'aggregato patrimonio di vigilanza con il totale dei fondi propri (cfr. nota n.17).

**Grafico 8 - Numeratore e denominatore di A1**

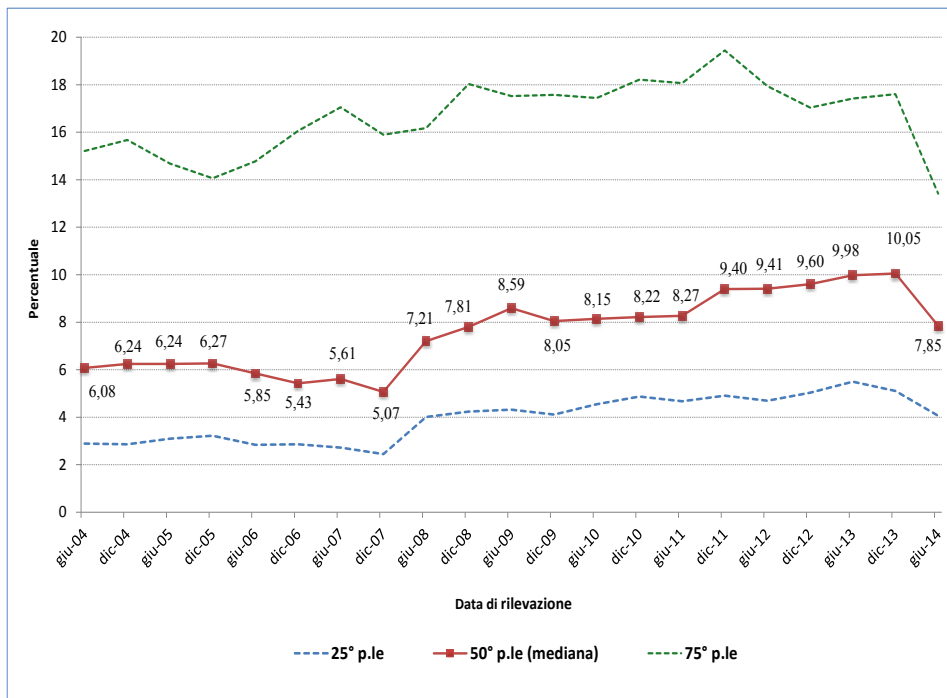


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

\* In questo paragrafo non si propone alcuna analisi sull'andamento storico di L, in quanto non si dispone di dati sufficientemente profondi.

Con riferimento alla serie storica dei percentili di P, si nota una significativa riduzione del valore mediano, che si attesta al 7,85%, rispetto al 10,05% di dicembre 2013 (cfr. grafico 9).

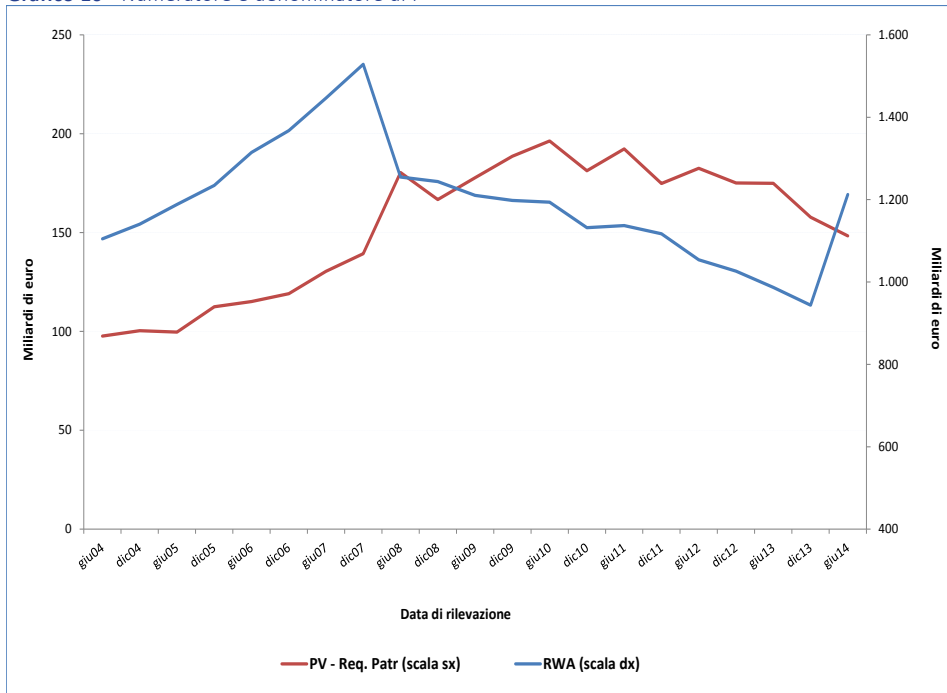
**Grafico 9** - Andamento di P da giugno 2004 a giugno 2014



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Tale dinamica sembra riconducibile più a un aumento del denominatore (*Risk Weighted Asset*) dovuto alla implementazione della nuova definizione dell'aggregato, che a una riduzione del numeratore (cfr. grafico 10).

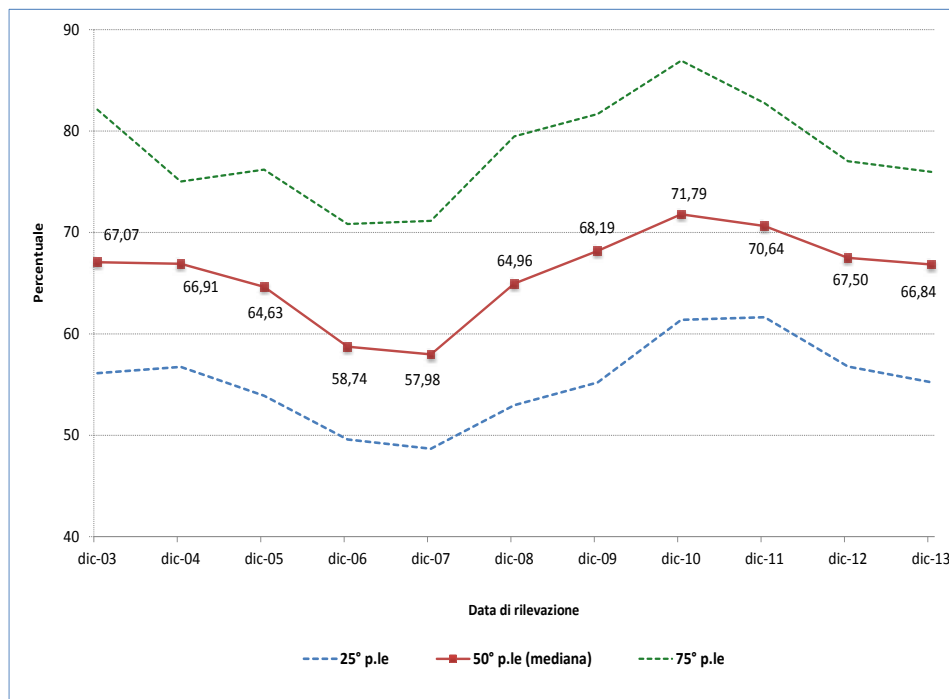
**Grafico 10** - Numeratore e denominatore di P



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Il grafico 11 mette in evidenza un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente\* del rapporto fra costi di struttura e margine di intermediazione (D1).

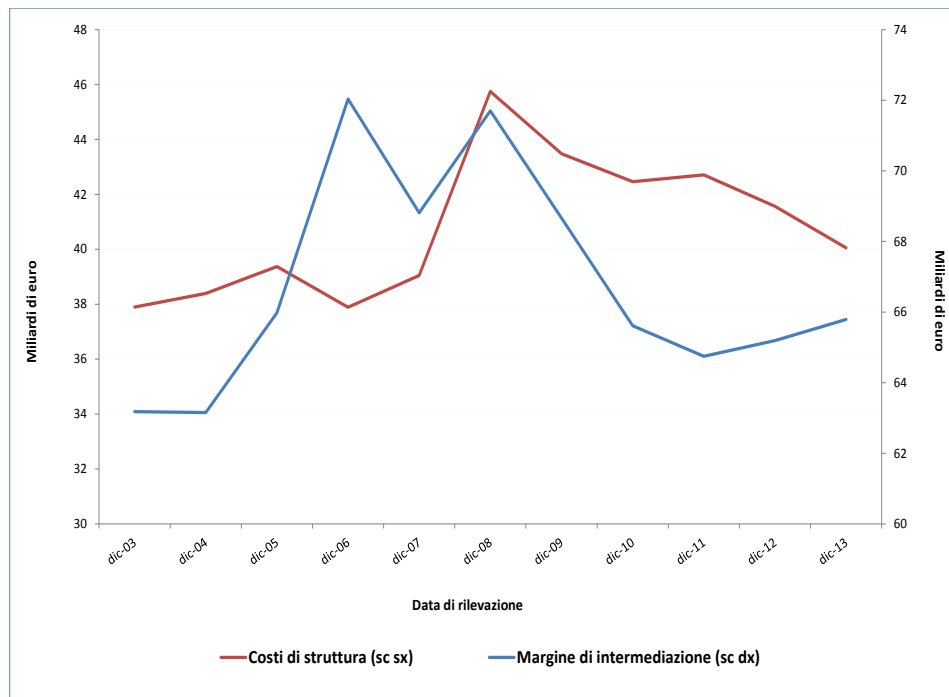
**Grafico 11** - Andamento di D1 da dicembre 2003 a dicembre 2013



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Analizzando l'andamento degli aggregati che compongono l'indicatore D1 si apprezzano sia una riduzione dei costi di struttura sia un aumento del margine di intermediazione (cfr. grafico 12).

**Grafico 12** - Numeratore e denominatore di D1

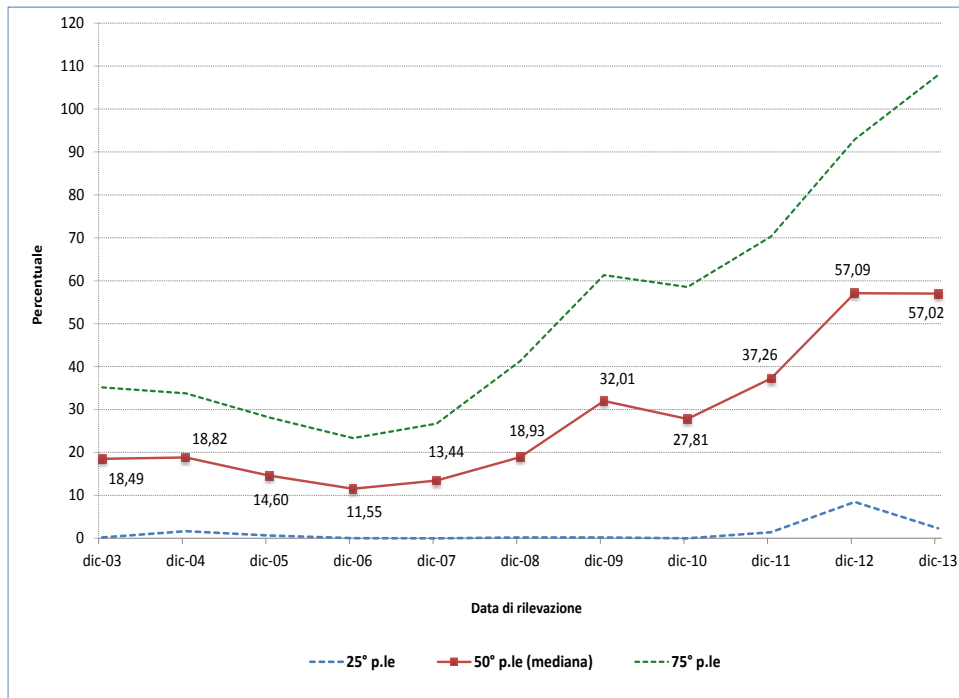


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

\* Nei due grafici relativi agli indicatori D1 e D2 si prendono in considerazione solo i dati di dicembre, in quanto alcune partite di conto economico vengono contabilizzate integralmente solo a fine anno.

Con riferimento all'indicatore D2, il grafico 13 evidenzia una sostanziale stabilità della mediana e un aumento della varianza, rappresentato dall'accresciuta distanza fra il 25° e il 75° percentile.

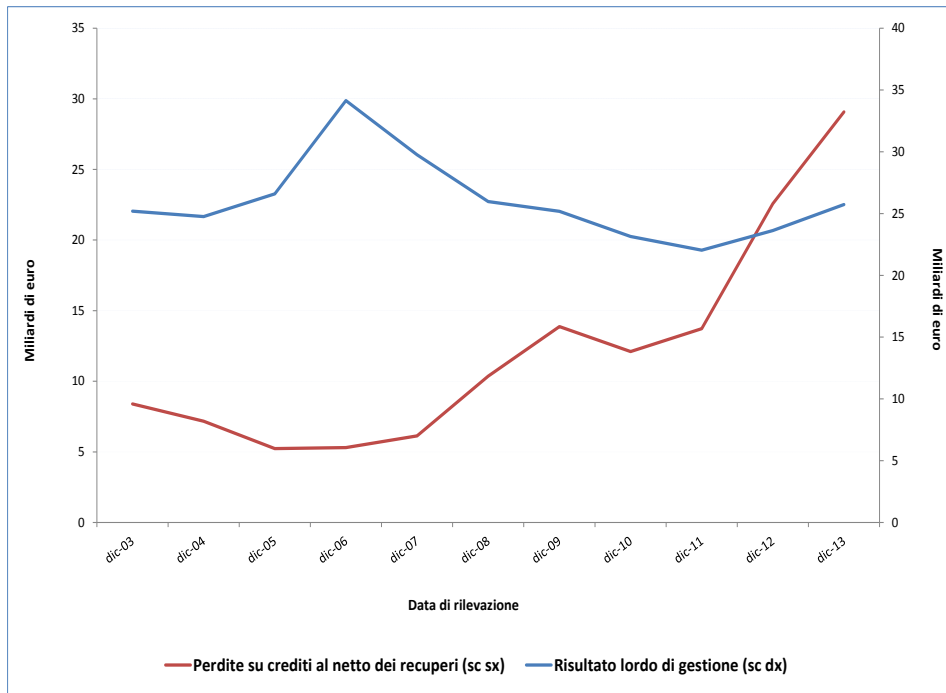
**Grafico 13** - Andamento di D2 da dicembre 2003 a dicembre 2013



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

La rappresentazione grafica della dinamica del numeratore e del denominatore dell'indicatore D2 evidenzia un aumento di entrambi gli aggregati (cfr. grafico 14).

**Grafico 14** - Numeratore e denominatore di D2



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

### iii. Indicatori consolidati

Le tendenze evidenziate con riferimento ai valori mediani degli indicatori individuali sono sostanzialmente confermate dall'andamento, alle stesse date di riferimento, dai valori mediani degli indici calcolati su base consolidata per A1, D1, D2 e L; non altrettanto per quello patrimoniale P (cfr. tabella 5).

**Tabella 5** - Valori mediani consolidati

Indicatori		giu-13	dic-13	giu-14
<b>A1</b>	Sofferenze nette / Patrimonio di vigilanza	22,58%	22,68%	23,20%
<b>D1</b>	Costi di struttura / Margine di intermediazione	63,70%	64,32%	61,84%
<b>D2</b>	Perdite su crediti, al netto dei recuperi / Risultato lordo di gestione	61,49%	65,27%	52,74%
<b>P</b>	(Patrimonio di Vigilanza - Tot. Req. Patr) / RWA	5,01%	5,36%	5,47%
<b>L</b>	Crediti vs. Clientela / Debiti vs. Clientela + Tit. in Cricolaz. + Deb. vs. Clientela & Tit. Deb. Strutturati al FV	90,70%	89,18%	89,94%

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Infatti, i valori mediani consolidati di A1 risultano in aumento, sia pur più lento (0,62 p.p.) rispetto agli analoghi valori a livello individuale (1,47 p.p.)

Il quadro di miglioramento dei profili di redditività, rilevato a livello individuale, si rafforza su base consolidata: gli indicatori D1 e D2 si contraggono rispettivamente di 1,86 e di 8,75 p.p.

Il valore mediano dell'indicatore di liquidità L registra una contrazione, seppur in misura più contenuta (0,76 p.p.).

Viceversa, per l'indicatore patrimoniale P, a fronte della tendenza alla diminuzione osservata a livello individuale, pari a 2,13 p.p., si evidenzia una crescita di 0,46 p.p. del valore mediano consolidato.

## 1.4.4 L'analisi geografica del rischio


L'osservazione dei valori mediani degli indicatori dei profili gestionali, articolati per area geografica, dà risposte diverse nelle tre macro regioni Nord, Centro e Sud (tabella 6)\*.

A giugno 2014 le banche del raggruppamento Nord rappresentano numericamente il 59,9% del Consorzio, contro il 25,2% delle banche del Centro e il 14,9% di quelle del Sud. I FR risultano distribuiti per il 72,1% al Nord, per il 19,1% al Centro e per l'8,8% al Sud.

Si osserva, infatti, come gli indicatori di copertura patrimoniale delle sofferenze e reddituali, dal Nord al Sud peggiorino anche del doppio.

La situazione si inverte per l'indicatore patrimoniale, anche se il *gap* è più contenuto. Più alterno l'andamento dell'indicatore di liquidità, più alto al Centro (86,13%) meno al Sud (78,96%).

Tabella 6 - Valori per macro regioni (giugno 2014)



AREA	BANCHE	FR in €	Indicatori in %				
			A1	D1	D2	P	L
NORD	133	366.321.507.587	15,03	59,88	34,34	7,28	81,41
CENTRO	56	97.121.180.831	22,62	60,87	53,17	8,23	86,13
SUD	33	44.617.323.867	37,79	68,00	67,05	9,47	78,96
DATO NAZIONALE	222	508.060.012.285	22,65	61,34	49,63	7,85	81,26

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

\* Nell'abbinamento delle banche alle tre macro regioni si è fatto riferimento alla localizzazione delle sedi legali, determinando i seguenti raggruppamenti: Nord (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino A.A., Friuli V.G., Veneto, Emilia Romagna), Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo Molise), Sud (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).



# 2 Bilancio

2.1 Bilancio al 31/12/2014

2.2 Nota integrativa al bilancio 2014

2.3 Proposta di approvazione del bilancio e  
ripianamento della perdita d'esercizio

# 2 | Bilancio

## 2.1 Bilancio al 31/12/2014



### Stato patrimoniale attivo 31/12/2014    31/12/2013

#### A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

#### B) Immobilizzazioni

##### I. Immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	464	2.367
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	77.198	92.644
	77.662	95.011

##### II. Materiali

1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinario	660	1.601
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	43.101	45.896
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	43.761	47.497



**III. Finanziarie**

## 1) Partecipazioni in:

- a) imprese controllate
- b) imprese collegate
- c) imprese controllanti
- d) altre imprese

---

## 2) Crediti

- a) verso imprese controllate
  - entro 12 mesi
  - oltre 12 mesi

---

- b) verso imprese collegate
  - entro 12 mesi
  - oltre 12 mesi

---

- c) verso controllanti
  - entro 12 mesi
  - oltre 12 mesi

---

- d) verso altri
  - entro 12 mesi
  - oltre 12 mesi

---

## 3) Altri titoli

## 4) Azioni proprie

**Totale immobilizzazioni****121.423****142.508****C) Attivo circolante****I. Rimanenze**

- 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) Lavori in corso su ordinazione
- 4) Prodotti finiti e merci
- 5) Acconti

6.003

15.975

---

 6.003

---

 15.975
**II. Crediti**

## 1) Verso clienti

- entro 12 mesi 42.500
- oltre 12 mesi 205.345

---

247.845

70.000

365.615

---

 435.615

## 2) Verso imprese controllate

- entro 12 mesi
- oltre 12 mesi

---



---

3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	92.493	64.813
- oltre 12 mesi		
		92.493
		64.813
4-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	150	492
- oltre 12 mesi		
		150
		492
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	14.094	22.921
- oltre 12 mesi		
		14.094
		22.921
		354.582
		523.841
<b>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Azioni proprie		
6) Altri titoli		
<b>IV. Disponibilità liquide</b>		
1) Depositi bancari		1.138.256
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa		5.225
		1.143.481
		1.030.976
		14.999
		1.045.975
<b>Totale attivo circolante</b>		<b>1.504.066</b>
		<b>1.585.791</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>		
- disaggio su prestiti		
- risconti attivi	58.163	39.972
		58.163
		39.972
<b>Totale attivo</b>		<b>1.683.652</b>
		<b>1.768.271</b>

<b>Stato patrimoniale passivo</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
<i>I. Fondo Consortile</i>	439.917	439.917
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>		
<i>III. Riserva di rivalutazione</i>		
<i>IV. Riserva legale</i>		
<i>V. Riserve statutarie</i>		
<i>VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio</i>		
<i>VII. Altre riserve</i>		
Riserva straordinaria o facoltativa		
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari		
Riserva per ammortamento anticipato		
Riserva per acquisto azioni proprie		
Riserva da deroghe ex art. 2423 Codice Civile		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva non distrib. da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		(1)
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;		
Riserve di cui all'art. 15 d.l. 429/1982		
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413		
	_____	_____
		(1)
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		
<i>IX. Utile d'esercizio</i>		
<i>IX. Perdita d'esercizio</i>	(66.148)	(77.906)
<i>Acconti su dividendi</i>		
<i>Copertura parziale perdita d'esercizio</i>		
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>373.769</b>	<b>362.010</b>

**B) Fondi per rischi e oneri**

- 1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili

2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Altri	120.000	120.000

<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>120.000</b>	<b>120.000</b>
--	----------------	----------------

<b>C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato</b>		<b>50</b>
---	--	-----------

#### D) Debiti

1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	58	
- oltre 12 mesi		
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
6) Acconti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	111.867	361.166
- oltre 12 mesi		
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
10) Debiti verso imprese collegate		

- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	<hr/>	<hr/>
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	<hr/>	<hr/>
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	147.317	148.516
- oltre 12 mesi		
	<hr/>	<hr/>
		147.317
		148.516
13) Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	134.151	77.843
- oltre 12 mesi		
	<hr/>	<hr/>
		134.151
		77.843
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	722.434	644.047
- oltre 12 mesi	74.056	54.639
	<hr/>	<hr/>
		796.490
		698.686
<b>Totale debiti</b>		<b>1.189.883</b>
		<b>1.286.211</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>		
- aggio sui prestiti		
- vari		
	<hr/>	<hr/>
<b>Totale passivo</b>		<b>1.683.652</b>
		<b>1.768.271</b>

Conti d'ordine	31/12/2014	31/12/2013
<b>1) Rischi assunti dall'impresa</b>		
Fidejussioni		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
Avalli		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
Altre garanzie personali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
Garanzie reali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
Altri rischi		
crediti ceduti pro solvendo		
altri		
<b>2) Impegni delle Consorziatoe ex art.21 dello Statuto</b>		
Ammontare complessivo (0,4% dei Fondi Rimborsabili)		
- interventi già deliberati	- 65.000.000	- 280.500.000
- interventi erogati	- 266.081.059	
Ammontare residuo	1.660.999.371	1.623.923.274
<b>3) Beni di terzi presso l'impresa</b>		
merci in conto lavorazione		
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato		
beni presso l'impresa in pegno o cauzione		
<b>Totale conti d'ordine</b>	<b>1.660.999.371</b>	<b>1.623.923.274</b>



<b>Conto economico</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.348.208	3.225.564
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	5	54.525
	<u>5</u>	<u>54.525</u>
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>3.348.213</b>	<b>3.280.090</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	17.834	17.737
7) Per servizi	1.417.295	1.703.444
8) Per godimento di beni di terzi	520.908	625.149
9) Per il personale		
a) Stipendi	926.016	582.897
b) Oneri sociali	268.064	151.755
c) Trattamento di fine rapporto	62.918	41.303
d) Trattamento di quiescenza e simili	34.529	21.781
e) Altri costi	4.467	3.922
	<u>1.295.995</u>	<u>801.658</u>
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	21.122	32.723
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	17.015	15.664
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
	<u>38.137</u>	<u>48.387</u>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi		58.975
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	62.805	43.075
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>3.352.975</b>	<b>3.298.425</b>

<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>(4.762)</b>	<b>(18.335)</b>
---	----------------	-----------------

### C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni:

- da imprese controllate
- da imprese collegate

16) Altri proventi finanziari:

- a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni
  - da imprese controllate
  - da imprese collegate
  - da controllanti
- b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni
- c) da titoli iscritti nell'attivo circolante
- d) proventi diversi dai precedenti:
  - da imprese controllate
  - da imprese collegate
  - da controllanti
  - altri

	143	1.356
	143	1.356
	143	1.356

17) Interessi e altri oneri finanziari:

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- da controllanti
- altri

	1.815	397
	1.815	397

17-bis) Utili e Perdite su cambi

17

<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>(1.672)</b>	<b>976</b>
---	----------------	------------

### D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18) Rivalutazioni:

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

19) Svalutazioni:

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

**Totale rettifiche di valore di attività finanziarie**

**E) Proventi e oneri straordinari**

## 20) Proventi:

- plusvalenze da alienazioni			
- varie	19.886		23.428
		19.886	23.428

## 21) Oneri:

- minusvalenze da alienazioni			
- imposte esercizi precedenti			
- varie	13.452		6.069
		13.452	6.069

**Totale delle partite straordinarie**

<b>6.434</b>	<b>17.359</b>
--------------	---------------

**Risultato prima delle imposte (A – B ± C ± D ± E)**

<b>0</b>	<b>0</b>
----------	----------

## 22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

a) Imposte correnti	66.298		78.398
b) Imposte differite			
c) Imposte anticipate	(150)		(492)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
		66.148	77.906

**23) Utile (Perdita) dell'esercizio**

<b>(66.148)</b>	<b>(77.906)</b>
-----------------	-----------------

## 2.2 Nota integrativa al bilancio



La presente nota integrativa illustra e commenta le voci e gli importi contenuti nello stato patrimoniale e nel conto economico, evidenziando i criteri di valutazione adottati in sede di redazione del bilancio.

### Stato patrimoniale

Le **Immobilizzazioni** sono esposte al valore contabile netto, calcolato quale differenza tra il costo d'acquisto, aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione, e gli ammortamenti eseguiti. Il totale al 31 dicembre 2014 è di € 121.423, con un decremento di € 21.085 rispetto al precedente esercizio.

Tra le **Immobilizzazioni immateriali** sono evidenziate le spese sostenute per l'acquisizione di Concessioni e licenze software e per la ristrutturazione dei locali ospitanti la sede del Fondo Interbancario (Altre). Il valore netto al 31 dicembre 2014 è di € 77.662, in diminuzione di € 17.349 rispetto al 2013. Più in particolare:

- Concessioni e licenze software: il valore contabile è stato determinato dalla differenza tra il costo storico e le quote di ammortamento calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle licenze. Il valore netto al 1° gennaio 2014 è pari a € 2.367; durante l'esercizio sono stati registrati incrementi per € 3.773 e contabilizzati ammortamenti ordinari per € 5.676; il valore netto, al 31 dicembre 2014, è pertanto di € 464, in diminuzione di € 1.903 rispetto al 2013.
- Altre (Migliorie su beni di terzi): sono evidenziati i costi sostenuti

per i lavori di ristrutturazione ordinaria dei locali della Sede, condotta in locazione, effettuati nel 2013. L'importo è esposto al netto degli ammortamenti calcolati a quote costanti, in relazione alla vita economicamente utile di tali lavori e alla residua possibilità di utilizzazione degli stessi. Il parametro preso in considerazione è il tempo residuo rispetto alla scadenza del contratto di locazione (anno 2020), rinnovato nel 2013 per sette anni. Le spese sostenute nel 2013 sono ammontate a € 108.090; sono già state contabilizzate quote di ammortamento pari a 1/7, per un valore netto contabile al 1° gennaio 2014 di € 92.644. L'ammortamento imputato all'esercizio corrente è di € 15.446 e il valore netto residuo al 31 dicembre 2014 è di € 77.198.

Le **Immobilizzazioni materiali** risultano iscritte in bilancio, al netto dei relativi fondi di ammortamento, per complessivi € 43.761, in diminuzione rispetto all'esercizio 2013 di € 3.736. Più in dettaglio:

- Impianti e macchinari: il valore netto alla data del 1° gennaio 2014 è di € 1.601, derivato dal costo storico sostenuto negli anni (€ 256.635), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 255.034). Durante l'anno non si sono registrati incrementi e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 941 ad incremento del fondo di ammortamento (€ 255.975). Il valore netto al 31 dicembre 2014 è

di € 660, in diminuzione di € 941 rispetto al 2013.

- Altri beni (Mobili e arredi): il valore netto al 1° gennaio 2014 è pari a zero, in quanto i beni presenti sul libro dei cespiti (€ 507.653) sono stati ammortizzati. Nel corso dell'anno si sono contabilizzati incrementi per € 2.500 e quote di ammortamento ordinario per € 150. Il valore netto al 31 dicembre 2014 ammonta a € 2.350.
- Altri beni (Macchine elettromeccaniche ed elettroniche): il valore netto alla data del 1° gennaio 2014 è di € 45.896, derivato dal costo storico sostenuto negli anni (€ 673.540), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 627.644). Durante l'anno si sono registrati incrementi per € 9.829 ed eseguiti ammortamenti ordinari per € 14.974, ad incremento del fondo di ammortamento (€ 642.618). Il valore netto al 31 dicembre 2014 è di € 40.751, in diminuzione di € 5.145 rispetto al 2013.

- Altri beni (Beni valore inferiore a 516,46 euro), capitalizzazione e ammortamento immediato del 100% per i beni acquistati durante l'esercizio 2014 per complessivi € 949. Valore netto al 31 dicembre 2014 pari a zero.

La voce **Immobilizzazioni finanziarie** non è avvalorata.

L'**Attivo circolante** è pari a € 1.504.066, confrontato con quanto riportato nel 2013 (€ 1.585.791), si evidenzia una diminuzione di € 81.725.

Tra le **Rimanenze** troviamo Acconti verso fornitori per € 6.003, in diminuzione rispetto al 2013 di € 9.972.

I **Crediti** sono iscritti nell'attivo secondo il valore presumibile di realizzo, coincidente con il valore nominale. L'importo totale al 31 dicembre 2014 è di € 354.582, in diminuzione rispetto al dato 2013 pari a € 523.841.

I Crediti verso clienti esigibili entro 12 mesi, pari a € 42.500, corrispondono a crediti verso le Consorziatoe per contributi di funzionamento deliberati dall'Assemblea per l'esercizio 2014 e non più versati. Il credito verrà recuperato nel 2015 utilizzando l'eccezione dei contributi di funzionamento registrata nel 2014.

I Crediti verso clienti esigibili oltre 12 mesi, ammontanti a € 205.345, corrispondono a crediti verso le Consorziatoe e sono così composti: € 24.480 per parcelle legali anticipate dal Fondo Interbancario in seguito all'intervento sostenuto in favore della Banca di Girgenti; € 180.865 per consulenze e assistenza professionale prestate da terzi in relazione agli interventi già eseguiti in favore della Banca Popolare Valle d'Itria e Magna Grecia (€ 66.000), della Banca Network Investimenti (€ 5.065) e in relazione all'intervento deliberato in favore della Banca delle Marche (€ 109.800).

I Crediti tributari esigibili entro 12 mesi ammontano a € 92.493. Tra questi: acconti IRAP per € 68.963 e acconti IRES per € 23.499 versati durante l'esercizio e ritenute d'acconto subite su interessi attivi bancari per € 30.

Vengono evidenziate Imposte anticipate per € 150 (IRES).

I Crediti verso altri esigibili entro 12 mesi ammontano a € 14.094, di cui: € 7.404 per il rinnovo anticipato di una

polizza sanitaria per parenti e affini dei dipendenti del Fondo; € 6.690 per un credito vantato nei confronti di una società in liquidazione, in seguito all'omologazione di un concordato preventivo depositato a dicembre 2014. A fronte di un credito iniziale riconosciuto di € 21.580, il Commissario Giudiziale ha indicato un recupero massimo del 31%; pertanto, si è provveduto a svalutare il credito nella misura suddetta.

Le **Disponibilità liquide**, iscritte al valore nominale, sono pari a € 1.143.481, in aumento di € 97.506 rispetto al 2013 e si compongono di Depositi bancari per € 1.138.256 e Denaro e valori in cassa per € 5.225.

Nel rispetto del principio di redazione del bilancio sancito dall'art. 2423 bis del codice civile, in base al quale occorre tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento, sono stati calcolati Risconti attivi per complessivi € 58.163.

Il **Totale delle attività**, pari a € 1.683.652, registra una diminuzione rispetto all'esercizio 2013 di € 84.619.

Il Patrimonio del Fondo è costituito dal Fondo Consortile, esposto in bilancio per un importo di € 439.917. Dedotta la Perdita d'esercizio (€ 66.148), il **Patrimonio Netto** ammonta, quindi, a € 373.769.

I **Fondi per rischi e oneri (Altri)** ammontano a € 120.000 e rappresentano un accantonamento cautelativo a fronte di una causa di lavoro. Rispetto al dato di bilancio dello scorso esercizio, l'importo evidenziato non ha subito variazioni, non essendovi aggiornamenti sul possibile esito della causa.

Il **Trattamento di fine rapporto** non figura nel passivo di stato patrimoniale, in quanto le quote di TFR maturate al 31 dicembre, nel rispetto dell'accordo firmato tra il Fondo Interbancario e i suoi dipendenti, vengono desti-

nate alla previdenza complementare.

I **Debiti** sono iscritti nel passivo di stato patrimoniale al valore nominale. L'importo totale al 31 dicembre 2014 è pari a € 1.189.883 e risulta in diminuzione rispetto al dato di bilancio 2013 (€ 1.286.211).

I Debiti verso banche esigibili entro 12 mesi ammontano a € 58 e corrispondono al saldo negativo di un conto corrente aperto presso una banca. Detto importo è dato dalla somma delle spese di tenuta conto e dell'imposta di bollo relative IV trimestre 2014.

I Debiti verso fornitori esigibili entro 12 mesi ammontano a € 111.867, in diminuzione rispetto allo scorso anno di € 249.299. Essi comprendono: debiti per fatture ricevute (€ 18.066) e da ricevere (€ 93.801).

I Debiti tributari esigibili entro 12 mesi ammontano a € 147.317 e sono così composti: Ritenute d'acconto operate a terzi € 42.003; Ritenute operate su lavoro dipendente € 38.670; Imposta sostitutiva su straordinari € 346; Debiti tributari per IRAP € 66.298. Rispetto al bilancio 2013 si registra un decremento di € 1.199.

I Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale esigibili entro 12 mesi si ragguagliano a € 134.151, in aumento di € 56.308 rispetto al 2013. Il debito risulta così composto: € 57.744 verso l'INPS per contributi su stipendi erogati nel mese di dicembre; € 6.801 per contributi INPS L.335/95 da versare per compensi a terzi erogati a dicembre; € 316 verso l'INAIL per contributi su compensi a terzi erogati nel corso dell'esercizio; € 69.290 per contributi volontari e aziendali destinati alla previdenza comple-



mentare, calcolati sulle retribuzioni del personale dipendente dei mesi di novembre e dicembre, comprese le quote di TFR maturate nel 2014.

Gli Altri debiti esigibili entro 12 mesi ammontano a € 722.434 e risultano in aumento di € 78.387 rispetto all'esercizio 2013. Tale importo comprende: € 358.271 quale eccedenza dei "contributi per le spese di funzionamento" ricevuti dalle Consorziato nell'esercizio 2014 e da utilizzare, in quota parte, per la copertura della perdita dell'esercizio; € 279.951 quale saldo del cosiddetto "contributo di scopo" per un progetto di studio sugli indicatori di rischio in derivati e utilizzabile nel 2015 a fronte di altri progetti e impegni straordinari; € 80.647 per competenze maturate ed altri emolumenti di pertinenza del personale dipendente nell'anno in corso, non ancora erogate; € 3.391 verso

American Express SpA per l'utilizzo di carte di credito nel mese di dicembre; € 174 per l'acquisto di quotidiani nel mese di dicembre.

Gli Altri debiti esigibili oltre 12 mesi, pari a € 74.056, si riferiscono: per € 54.639 a notule professionali anticipate dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, per cause tuttora in corso, in seguito all'intervento effettuato dal Fondo in sostegno della Cassa di Risparmio di Prato; per € 19.417 quale debito nei confronti delle Consorziato che parteciparono all'intervento in favore del Banco di Tricesimo in lca, in seguito al rimborso, avvenuto nel 2014 da parte dell'Agenzia delle Entrate, di un credito IVA relativo all'anno 2012.

Non si rilevano Ratei e risconti passivi.

Il Totale delle passività ammonta a € 1.683.652, con una diminuzione di € 84.619 rispetto all'esercizio 2013.

### Conti d'ordine

Nei conti d'ordine si dà evidenza dell'ammontare delle risorse che le Consorziato si sono impegnate a somministrare al Fondo per l'effettuazione degli interventi, distinguendo l'impegno complessivo minimo deliberato dall'Assemblea delle Consorziato (0,4% dei Fondi Rimborsabili, corrispondenti a € 1.992.080.430) e gli impegni concretamente assunti per effetto di interventi effettuati (€ 331.081.059).

### Conto economico

La forma scalare adottata evidenzia la progressiva formazione del risultato economico:

A) Valore della produzione	€	3.348.213
B) Costi della produzione	€	3.352.975
A-B) Differenza tra valori e costi	€	- 4.762
C) Proventi e oneri finanziari	€	- 1.672
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
E) Proventi e oneri straordinari	€	6.434
Risultato prima delle imposte	€	0
22) Imposte dell'esercizio	€	66.148
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	€	(66.148)

Il Valore della produzione, pari a € 3.348.213, è costituito dai Contributi per spese di funzionamento (€ 3.283.583), dai Contributi di scopo per progetti di studio (€ 64.625) e da Altri ricavi e proventi per € 5. Si registra un incremento di € 68.123 sul valore della produzione espresso nel bilancio 2013.



**Costi della produzione** sommano € 3.352.975 e risultano in aumento rispetto al bilancio dell'esercizio precedente per € 54.550. Sono composti dalle seguenti voci:

**Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo** (voce 6), corrispondono a € 17.834, a fronte dei 17.737 euro dello scorso anno, di cui: Materiali per pulizie (€ 1.225); Cancelleria (€ 13.306); Sconti e abbuoni su acquisti (€- 8); Carburanti e lubrificanti (€ 3.311).

**Costi per servizi** (voce 7), pari a € 1.417.295, in diminuzione di € 286.149 rispetto al dato di bilancio del 2013, sono così composti:

Manutenzione macchinari e impianti	€	8.931
Gestione sistema informativo	€	3.544
Energia elettrica	€	37.531
Spese per telefonia fissa	€	12.408
Spese per telefonia mobile	€	18.887
Facchinaggio e trasporti	€	2.880
Spese postali	€	1.657
Spese per buoni pasto	€	12.108
Compensi per consulenze	€	201.612
Prestazioni professionali (consulenze tecniche)	€	19.436
Contributi INPS Legge 335/95	€	45.536
Viaggi	€	12.224
Soggiorni	€	2.913
Rappresentanza estera	€	4.594
Formazione personale dipendente	€	1.999
Rapporti istituzionali	€	14.823
Rimborsi spese OO.CC.	€	15.258
Spese legali e notarili	€	37
Spese per assicurazioni	€	24.039
Quote associative nazionali e internazionali	€	23.316
Spese di rappresentanza	€	8.088
Progetti di studio	€	5.092
Spese per servizi bancari	€	2.672
Compensi ai Consiglieri*	€	555.993
Emolumenti del Collegio Sindacale	€	82.639

Collaborazioni coordinate a progetto	€	222.333
Contributi INAIL (parasubordinati)	€	218
Spese per gestione autovetture indeducibili	€	615
Consulenze per progetti di studio	€	36.600
Compensi per stage e tirocini	€	1.000
Servizi di pulizia extra-condominiali	€	244
Servizi ncc e taxi	€	8.052
Trasferte co.co.pro. fuori comune	€	400
Rimborsi trasferte deducibili	€	9.372
Spese per autovetture	€	1.312
Oneri personale distaccato da terzi	€	18.932

*\*I compensi ai Consiglieri ammontano a € 555.993 e sono composti dagli emolumenti spettanti ai membri del Comitato per € 378.289 e del Consiglio per € 177.704.*

**Costi per godimento di beni di terzi** (voce 8), riportano un saldo complessivo pari a € 520.908, inferiore all'importo del 2013 per € 104.241 e risultano così composti:

Locazione sede	€	345.487
Canoni per locazione beni mobili e impianti	€	11.320
Canoni per sistemi informativi	€	79.464
Spese conduzione sede	€	66.423
Canoni noleggio autovetture	€	18.214

**Costi per il personale** (voce 9), pari a € 1.295.995, in aumento rispetto all'esercizio 2013 di € 494.337, sono così dettagliati:

Stipendi	€	833.661
Premi e gratifiche	€	92.356
Contributi INPS lavoro dipendente	€	226.747
Assicurazioni personale dipendente	€	38.760
Contributi INAIL lavoro dipendente	€	2.557
Trattamento di fine rapporto	€	62.918
Contributi previdenza complementare	€	34.529
Trasferte dipendenti fuori comune	€	4.467

Al 31 dicembre 2014 il personale dipendente del Fondo Interbancario risulta composto da undici unità: un dirigente, sei elementi appartenenti ai Quadri direttivi e quattro alle Aree professionali.

Sono stati iscritti nella voce 10 di conto economico **Ammortamenti** per un totale di € 38.137. Il confronto con il dato di bilancio 2013 registra un minor onere di € 10.250. In dettaglio:

- lettera a) **Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali**, calcolato in complessivi € 21.122, in diminuzione rispetto al 2013 di € 11.601 e così composto: quote di ammortamento ordinario su Licenze software per € 5.676; quote di ammortamento ordinario su Migliorie beni di terzi per € 15.446.
- lettera b) **Ammortamento delle immobilizzazioni materiali**, calcolato in complessivi € 17.015 e in aumento di € 1.351 rispetto allo scorso esercizio. Sono calcolate quote di ammortamento ordinario su Impianti e macchinari (€ 941), Mobili (€ 150), Macchine elettriche per ufficio (€ 14.975) e Beni valore inferiore a 516,46 euro (€ 949).

Gli **Oneri diversi di gestione**, indicati alla voce 14 di conto economico, evidenziano al 31 dicembre 2014 un totale pari a € 62.805, in aumento rispetto al 2013 per € 19.730. In dettaglio:

Libri, riviste e giornali	€	5.681
Imposta di bollo	€	934
Imposta di registro	€	1.700
Tariffa rifiuti solidi urbani	€	13.977
Tasse di concessioni governative	€	1.627
Altre imposte, tasse e diritti	€	6.543
Multe, ammende e sanzioni amministrative	€	5.000

Spese generali	€	5.935
Pubblicazioni e stampe	€	4.990
Perdite su crediti	€	16.409
Arrotondamenti passivi	€	9

Si evidenzia una **Differenza tra valore e costi di produzione** negativa per € 4.762, in diminuzione rispetto al bilancio 2013 per € 13.573.

Con riguardo ai **Proventi e oneri finanziari**, alla voce 16) lettera d) di conto economico, sono esposti **Altri proventi** per € 143, costituiti da Interessi attivi su conti correnti bancari.

Gli **Interessi e altri oneri finanziari**, alla voce 17, ammontano a € 1.815, di cui Interessi passivi verso fornitori (€ 2) e Interessi passivi su imposte (€ 1.813).

Il totale dei proventi e degli oneri finanziari presenta un saldo negativo di € 1.672 e risulta in diminuzione di € 2.648 rispetto al dato dello scorso anno.

All'interno dei **Proventi e oneri straordinari** si distinguono: alla voce 20 di conto economico, nei **Proventi**, Sopravvenienze attive per € 19.886 e, alla voce 21 tra gli **Oneri**, Sopravvenienze passive per € 1.452. Le sopravvenienze attive registrate derivano da costi ed oneri sostenuti nell'esercizio precedente, in parte venuti meno nell'esercizio 2014 (regolazione postergata del contratto di noleggio auto, canoni informatici disdettati, saldo oneri condominiali, saldo prestazioni professionali). Le sopravvenienze passive sono invece da ricondurre principalmente alla decisione presa nel 2014 dalla Regione Lazio, di aumentare dello 0,92% l'aliquota IRAP 2013 portandola da 3,90 a 4,82, generando quindi un maggior onere per € 12.969.

Il saldo delle partite straordinarie, pertanto, è positivo per € 6.434, in diminuzione di € 10.925 rispetto al bilancio 2013.

Data la natura consortile del Fondo Interbancario e sue finalità non lucrative, il **Risultato prima delle imposte** presenta un pareggio tra componenti positive e negative di reddito.

Le **Imposte sul reddito dell'esercizio**, esposte alla voce 22 del conto economico, sono state determinate in osservanza della normativa fiscale in materia di IRES e IRAP. In particolare è stato seguito quanto disposto dall'art. 2, comma 1, del DL n. 201/2011, convertito in Legge 22/12/2011 n. 214 in materia di deducibilità ai fini delle imposte sui redditi (IRES) dell'IRAP, relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente.

Dall'applicazione di tali norme deriva un onere fiscale di € 66.148, come di seguito esposto:

a) Imposte correnti (IRAP)	€	66.298
c) Imposte anticipate (IRES)	€	- 150
		<hr/>
	€	66.148

Pertanto, alla voce 23 **Utile (Perdita) dell'esercizio**, è evidenziata una Perdita d'esercizio pari a € 66.148, corrispondente all'onere tributario stesso.

## 2.3 Relazione del Collegio dei Revisori Bilancio 2014



Il Collegio dei Revisori, cui è stato comunicato nei termini di cui al 1° comma dell'art. 2429 del codice civile, il bilancio, comprensivo della nota integrativa e della relazione sulla gestione, riferisce, ai sensi del successivo 2° comma, all'Assemblea delle Banche consorziate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza nel corso dell'anno 2014, in osservanza delle previsioni di cui all'art. 2403, 1° comma del codice civile, nonché delle norme di comportamento dell'Organo di controllo.

La partecipazione da parte del Collegio a tutte le sedute del Consiglio e del Comitato di Gestione del FITD, nonché le periodiche verifiche effettuate e l'acquisizione e lo scambio di informazioni con i Consiglieri, hanno consentito di rilevare:

- la conformità degli atti sociali e delle deliberazioni degli Organi consortili alle leggi e alle disposizioni statutarie;
- l'osservanza da parte dei Consiglieri dell'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto organizzativo, la distribuzione di compiti e responsabilità, il corretto esercizio delle deleghe di poteri;

- l'efficace funzionamento del sistema amministrativo, idoneo a rilevare e rappresentare contabilmente in modo completo, tempestivo e attendibile i fatti gestionali, nonché la produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio sociale, oltre che per la formazione del bilancio d'esercizio.

Dall'esame del bilancio d'esercizio 2014, si è rilevato che:

- gli schemi di stato patrimoniale e conto economico sono conformi alle disposizioni di cui agli artt. 2424 e seguenti del codice civile;
- il raffronto con il passato esercizio è reso possibile dall'esposizione dei dati relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013;
- i componenti positivi e negativi di reddito sono stati determinati in applicazione dei postulati di chiarezza e verità del bilancio;
- la nota integrativa indica i criteri di valutazione seguiti nella redazione del bilancio, riflette il contenuto previsto dalle norme del Codice, è redatta con completezza e chiarezza;
- la relazione sulla gestione è stata redatta dal Consiglio alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge, fornisce puntuali informazioni sull'andamento della gestione del Fondo, dà ampia

informativa sull'attività istituzionale svolta, riferisce sulle molteplici iniziative assunte in materia di organizzazione interna, dà conto dei numerosi progetti in corso di realizzazione per l'attuazione della normativa comunitaria.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 è così riassumibile:

**Stato patrimoniale**

Totale Attività		€	1.683.652
Fondo Consortile	€	439.917	
Perdita d'esercizio	€	<u>- 66.148</u>	
Totale Patrimonio netto		€	373.769
Totale Passività		€	1.309.883
Totale Passività e Patrimonio netto		€	1.683.652

**Conti d'ordine**

Impegni delle Consorziato ex art.21			
A) Ammontare complessivo (0,4% dei F.R.)		€	1.992.080.430
B.1) Interventi deliberati		€	- 65.000.000
B.2) Interventi erogati		€	- 266.081.059
C) Ammontare residuo		€	1.660.999.371

**Conto economico**

Totale valore della produzione		€	3.348.213
Totale costi della produzione		€	- 3.352.975
Differenza tra valore e costi della produzione		€	- 4.762
Totale proventi e oneri finanziari		€	- 1.672
Totale delle partite straordinarie		€	6.434
Risultato prima delle imposte		€	0
Imposte sul reddito dell'esercizio		€	66.148
Utile (Perdita) dell'esercizio		€	(66.148)

Nel rispetto delle funzioni proprie del Collegio, confermiamo di aver sottoposto a un'attenta verifica le poste sia attive sia passive, nonché le componenti economiche contenute nel bilancio, certificando quanto segue:

- in fase di redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono stati rispettati i principi e le disposizioni contenute nel codice civile, dall'art. 2423 all'art. 2425-bis;
- le poste di bilancio sono state valutate osservando i criteri dell'art. 2426, citati nella nota integrativa e condivisi dal Collegio;
- nello stato patrimoniale sono state riportate tutte le poste passive relative a debiti maturati, di competenza dell'esercizio;
- i criteri di valutazione adottati non sono mutati rispetto all'esercizio precedente e i coefficienti di ammortamento non si discostano da quelli previsti dalle disposizioni fiscali in materia;
- il principio di competenza economica è stato seguito per la contabilizzazione degli oneri relativi alle immobilizzazioni di cui al punto 5) dell'art. 2426 del codice civile;
- le quote annue di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali, la cui utilità risulta limitata nel tempo, sono state calcolate secondo criteri di sistematicità, con riferimento alla residua possibilità di utilizzazione dei beni stessi;
- il fondo per il trattamento di fine rapporto non evidenzia alcun importo, in quanto le quote maturate dal personale dipendente a titolo di TFR sono state girate ad altra forma di previdenza complementare, sulla base di una convenzione in essere tra il FITD e i dipendenti;
- l'onere fiscale a carico del conto economico è stato calcolato in osservanza delle vigenti disposizioni. Si è inoltre proceduto al calcolo e alla

separata evidenziazione delle imposte anticipate; non risultano imposte differite;

- non si è fatto ricorso alla deroga di cui al quarto comma dell'art. 2423 del codice civile e non è stata eseguita alcuna rivalutazione monetaria di beni;
- gli importi riportati in bilancio trovano conferma nei documenti e nella contabilità generale, redatta secondo gli usi e i precetti di legge.

Dall'esame del conto economico è stato rilevato un risultato in pareggio prima delle imposte, in coerenza con la natura consortile e senza finalità di lucro del Fondo Interbancario. A seguito dell'assolvimento degli oneri tributari, emerge una perdita di € 66.148, pari alle imposte calcolate sul reddito d'esercizio 2014 (IRAP, IRES e imposte anticipate).

I debiti tributari, invece, presentano un saldo negativo nei confronti dell'Erario per € 147.317, come evidenziato nel passivo di stato patrimoniale alla voce D12.

Nel pieno rispetto della delibera assunta dall'Assemblea delle Consorziato del 28 febbraio 2014, la perdita d'esercizio evidenziata nel bilancio 2013, pari a € 77.906, è stata ripianata con la parziale rinuncia da parte delle Consorziato al credito vantato nei confronti del Fondo per contributi al funzionamento, risultati in eccesso a fine esercizio 2013.

I contributi per le spese di funzionamento ancora da richiedere alle Consorziato, sulla base del preventivo 2014, ammontano a € 42.500; quelli risultati in eccesso, pari a € 358.271, sono stati contabilizzati a debito verso le Banche consorziate e verranno trattenuti dal Fondo a titolo di acconto sulle spese di funzionamento per l'esercizio successivo, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto.

Per la quantificazione delle risorse per interventi dell'esercizio 2014, è

stato rispettato il combinato disposto dell'art. 21 dello Statuto e delle delibere assembleari assunte in materia. Le risorse complessive per interventi sono state quantificate in € 1.992.080.430 corrispondenti allo 0,4% del totale dei fondi rimborsabili al 30 settembre 2013. Tenuto conto degli impegni in corso, il cui ammontare è pari a € 65.000.000 e delle erogazioni avvenute in corso d'anno per € 266.081.059, al 31 dicembre 2014 l'ammontare residuo delle risorse disponibili è pari a € 1.660.999.371.

Il Collegio prende, infine, atto dell'attenzione prestata dal Consiglio al nuovo meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia, introdotto dalla Direttiva UE 2014/49 e ampiamente descritto alla pag. 14 della Relazione all'Assemblea. A partire dall'anno in corso le risorse per gli interventi saranno approntate dalle Banche consorziate *ex ante*, con cadenza semestrale, fino a raggiungere nel periodo di 10 anni il livello-obiettivo dello 0,8% del totale dei depositi coperti. Qualora le risorse disponibili risultino insufficienti a far fronte a interventi di rimborso dei depositanti, le banche potranno versare contribuzioni straordinarie (*ex post*) non superiori allo 0,5% dei depositi coperti, ovvero ricorrere a forme alternative di finanziamento a breve termine o anche a prestiti tra sistemi di garanzia all'interno dell'Unione europea.

In relazione a tutto quanto precede, il Collegio dei Revisori esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e alla proposta del Consiglio di ripianamento della perdita d'esercizio pari a 66.148 euro, corrispondente agli oneri tributari, con la rinuncia parziale da parte delle Consorziato al credito vantato nei confronti del Fondo per contributi di funzionamento, risultati in eccesso a fine esercizio.

Prima di concludere, consentiteci di esprimere il nostro vivo apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dai componenti del Consiglio e dal Comitato



di Gestione.

Desideriamo ringraziare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i dipendenti del Fondo Interbancario per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle nostre funzioni.

**Il Presidente**

prof. M. Comoli

**I Revisori**

dott. F. Passadore   dott. N. Plattner

## 2.4 Proposta di approvazione del bilancio e ripianamento della perdita d'esercizio



Lo stato patrimoniale espone Attività e Passività, pari a euro 1.683.652, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro 84.619. In particolare, tra le Attività figurano i crediti verso le Consorziato per euro 42.500 e disponibilità liquide per euro 1.143.481. Le Passività comprendono il Patrimonio netto, pari a euro 373.769 e i debiti verso le Consorziato per restituzione dei contributi di funzionamento versati in eccesso per euro 358.271.

I conti d'ordine danno evidenza delle risorse che le Consorziato si sono impegnate a versare per l'attività di intervento per il 2014.

Il conto economico espone un Valore della produzione pari a euro 3.348.213, a fronte di Costi della produzione (euro

3.352.975) superiori di euro 4.762. Il risultato prima delle imposte è pari a zero; a seguito dell'accantonamento degli oneri tributari, emerge una perdita di euro 66.148, pari alle imposte stesse.

Si propone quindi all'Assemblea di approvare il bilancio relativo al 2014, come esposto negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa, e di ripianare la perdita d'esercizio con la parziale rinuncia al credito di complessivi euro 358.271, vantato dalle Consorziato nei confronti del Fondo.



# Message from the President



*2014 was a year of change for FITD. In early 2014 we had the appointments of the new President and the new Director General.*

*This coincides with major changes to the European deposit guarantee framework and, indeed, to the whole banking and financial environment.*

*New Directives from the EU have set timetables for changes and additions to national legislations with eminent deadlines for all EU DGSs, both at domestic level and cross-border.*

*FITD has embarked on an extensive programme of analyses at home and with EFDI and IADI to meet these deadlines and challenges. We have already rolled up our sleeves, got down to work and can record progress and achievements.*

*This Annual Report, in its new format, gives a brief summary of the changed and changing environment ushered in by the DGSD and the intensive programme of FITD activities to meet its demands while still carrying out its principle task of depositor protection.*

**Salvatore Maccarone**

# Foreword by the Director General

*The new format of the 2014 Annual Report results from the new environment in which deposit guarantee schemes find themselves. The severe financial crisis of 2008-9 and the long road to recovery has outlined an intensive reform of the role and contribution of DGSs in ensuring stability in a changing financial world.*

*The year saw FITD engaged in the resolution of problem banks, fostering the confidence of depositors in the Italian banking system.*

*The voyage towards Banking Union has been mapped out by the three pillars of EU Regulations in 2014. Deadlines have been drawn for domestic targets and cross-border innovations. All this has demanded intensive planning, coordination, cooperation, sharing of experience, working groups, seminars, discussion papers and reports both in-house and with international fora.*

*FITD has worked very closely with EFDI and with IADI. In the year we organized international meetings in Rome and In Naples to bring together the European DGSs to share experience and progress in the runup to compliance, voluntary or regulatory, with the new framework. Our 2014 Annual Report gives a more detailed account of what was involved.*

*2014 has been the year of analysis and preparation: 2015 is the year of implementation.*



**Giuseppe Boccuzzi**



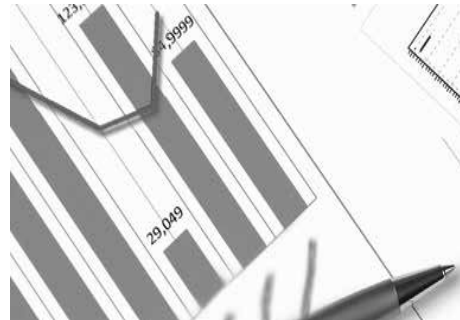
71



73



84



86

# 71

# Table of contents

Statutory bodies .....	67
Contents.....	69

## 71

<b>1. Annual Report of FITD Board</b>	
1.1 Background .....	71
1.2 Institutional and international activity .....	73
1.2.1 <i>Interventions</i> .....	73
1.2.2 <i>Work in progress for the implementation of EU</i> .....	77
<i>legislation</i>	
1.2.3 <i>International Activities</i> .....	82
1.3 FITD Structure .....	84
1.4 Statistical Analysis .....	86
1.4.1 <i>Changes in Consortium membership</i> .....	86
1.4.2 <i>Covered deposits</i> .....	87
1.4.3 <i>Balance Sheet ratios</i> .....	89
1.4.4 <i>Risk analysis by geographical area</i> .....	95







## Statutory Bodies

**President:** Salvatore Maccarone

**Vice President:** Angelo Barbarulo

### Executive Committee

Salvatore Maccarone - *President*  
 Angelo Barbarulo - *Vice President*  
 Ranieri de Marchis  
 Stefano Lado  
 Piero Luigi Montani  
 Bruno Picca  
 Samuele Sorato  
 Camillo Venesio

### Board of Auditors

Maurizio Comoli - *President*  
 Francesco Passadore  
 Norbert Plattner

### Director General

Giuseppe Boccuzzi

### Vice Director General

Salvatore Paterna

### Board

Mirko Bianchi  
 Adolfo Bizzocchi  
 Marco Bragadin  
 Luciano Filippo Camagni  
 Paolo D'Amico  
 Ranieri de Marchis  
 Stefano De Santis  
 Stefano Del Punta  
 Carmine Di Martino  
 Ariberto Fassati  
 Francesco Favotto  
 Roberto Ferrari  
 Dino Piero Giarda  
 Stefano Lado  
 Victor Massiah  
 Alberto Mocchi  
 Piero Luigi Montani  
 Bruno Picca  
 Vito Primiceri  
 Samuele Sorato  
 Gianpietro Val  
 Alessandro Vandelli  
 Camillo Venesio

*Board member by law:*


Antonio Patuelli, President ABI





## Contents

<b>215</b>		member banks
<b>508</b> bln		euro total covered deposits
<b>2</b> bln		euro resources for interventions
<b>100,000</b>		euro per depositor per bank <i>level of coverage</i>
<b>20</b>		working days <i>payout timeframe</i>



# 1 Annual Report of FITD Board

1.1 Background

1.2 Institutional and international activity

1.3 FITD Structure

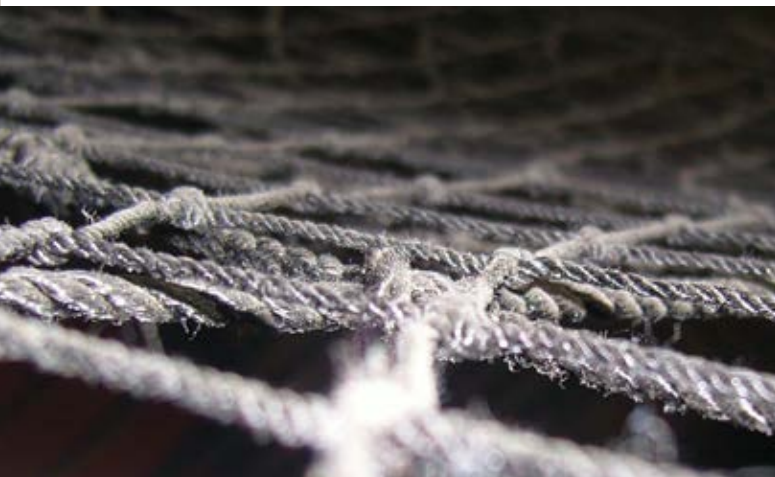
1.4 Statistical Analysis

# 1 | Annual Report of FITD Board

## 1.1 Background



*2014 was a year of significant changes to banking and financial regulations in Europe: the work leading up to the creation of the new institutional and regulatory framework for Bank Union was completed.*



At the beginning of the year, at the global level, the implementation of the new prudential requirements of Basel III was got underway. Basel III was constituted to remedy the weaknesses brought to light by the financial crisis of 2008-9. It increased capital requirements; it introduced harmonized rules at international level for liquidity and leverage risk to ensure that banks held sufficient high quality liquid assets and to guarantee structural balance in their balance sheets. The new prudential regulations were enacted into the EU through Regulation 575/2013 – Capital Requirements Regulation (CRR) and Directive 2013/36/EU – Capital Requirements Directive (CRD4). From March 2014 the new supervisory reporting for EU Member country banks

came into force in accordance with the standards set by the European Banking Authority (EBA) and made applicable for all EU countries. In this way, prudential rules and supervisory practices are brought more into line with each other\*.

Banking Union is an essential step towards the completion of European Union. It aims to create a true single market for banking services by removing any obstacles caused by supervisory practices and by a strictly national approach to banking crisis management in an environment that is increasingly globalized and with ever larger intermediaries. Banking Union also answers the need to allay the tensions, particularly in the Euro area, by breaking the vicious cycle of sovereign and banking risk and thus help safeguard financial stability and avoid recourse to tax-payer money to save banks.

Banking Union rests on three pillars, the Single Supervisory Mechanism - SSM, Single Resolution Mechanism – SRM

\* CRR and CRD IV define the new EU regulatory framework for banks and investment firms. Regulatory Technical Standards (RTS) and Implementing Technical Standards (ITS) of EBA integrate and implement first level EU rules. Circular 285/13 “Disposizioni di vigilanza per le banche” gave them application. For supervisory reports, the EBA technical rules for implementation are binding for banks and investment firms harmonized prudential reports (COREP Schemes). Bank of Italy Circular 286/13 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d’intermediazione mobiliare” defines reporting regulations in conformity with ITS.

and a Single DGS. The new European framework will be accompanied with a Single Rulebook which will contain the collected harmonized rules and regulations for the EU financial sector. In drafting the Rulebook particular importance is given to the technical rules for implementation and regulation issued by EBA (ITS and RTS).

The three pillars are targeted directly to euro-area countries. Other EU member states may opt-in. The Single Rulebook is for all EU countries.

The *Single Supervisory Mechanism* has been operational since November 2014 when the European Central Bank (ECB) assumed direct responsibility for the banks in the participating member states, first of all for the Eurozone's more significant banks (120) which account for 80% of overall banking intermediation. For the other banks, less significant banks, supervision will continue to be exercised at the national level, but in close cooperation with ECB.

The Second Pillar, SRM, is the necessary complement for the single supervision. It will become fully operational from 1 January 2016, will have the same range of operation as the SSM and will be based on the centralization of the resolution function under the Single Resolution Board (SRB) and on the measures and instruments set out by the BRRD. The resources for crisis resolution will be provided by the banks of the participating member states through a Single Resolution Fund (SRF), managed centrally by the SRB. The Fund will reach its target level of 1% of guaranteed deposits in eight years through a progressive mutualization of resources in national resolution funds.

The Third Pillar is the Single Deposit Guarantee Mechanism. This has been delayed for the time being and instead a harmonized network of national systems will be sought. This was achieved with the new 2014/49/EU Directive on deposit guarantee schemes (DGSD). The aim is maximum harmonization by amending regulations already in existence. It is an integral part of the Single Rulebook and is destined for all EU countries. The DGSD must be received into national laws by 3 July 2015.

In the Spring of 2014, the European Parliament completed its deliberation of the passage of Banking Union. Reg. EU 806/2014 on the Single Resolution Mechanism was approved, as was 2014/59/EU - Bank Recovery and Resolution Directive and 2014/49/EU on the deposit guarantee sche-

mes. The Directives are now awaiting reception into national legislations.

The DGSD impacts significantly on the Interbank Deposit Guarantee Fund (*Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi* - FITD), however in an environment of substantial legal, organizational and operational continuity. Of the multiple changes it brings, the following stand out particularly: the introduction of a new funding mechanism, primarily ex-ante; the shortened pay-out timeframe; the calculation of contributions based on risk-assessment of

the banks; the use of DGS resources for intervention purposes as an alternative to direct reimbursement such as interventions for resolution or alternative measures for prevention of banking crisis.

FITD has already embarked for some time on analyses and initiatives to update its Statutes, organization and operations to meet the reforms. It has conducted in-depth studies

to enable it to contribute to the debate in preparation for the reception of the DGSD into national legislation and the resulting revision of its Statute.



## 1.2 Institutional and international activity



### 1.2.1 Interventions

*Since its creation, FITD has engaged in 12 interventions in support of banks in crisis. 11 were disbursed, of which 6 are still outstanding. One intervention was decided in 2014 and is still in the defining stage. Following, there is a list of the updated situation.*



#### **C.R.Prato, in special administration (D.M.18.9.1988)**

In 1989, FITD carried out a capital increase of 800 billion lire and a guarantee to meet credit losses of 614 billion. In 1992 the shares were transferred to Monte dei Paschi di Siena for 167 billion lire. MPS assumed the risks linked to the guarantee.

The single detail not yet resolved is the legal costs charged to MPS (the beneficiaree of the FITD indemnity) arising from the case for responsibility brought against the former management, which concluded with a marginal recovery.

#### **BANCA DI GIRGENTI, in compulsory administrative liquidation (D.M. 14.08.1991)**

The proceedings, in the context of which assets and liabilities were transferred to CREDEM, are in the concluding phase.

Still to be assessed are actions for recovery from the previous administration which has been held responsible for the failure of the bank in a recent definitive sentence.

Alongside the proceedings, still outstanding is the question of guarantees given by Banca di Girgenti for commercial paper worth 9 billion lire that were given as a guarantee in favour of Banca del Sempione to cover loans made.

CREDEM, in assuming the risks associated with Banca di Girgenti (with FITD indemnity) honored these obligations in August 2000, transferring to Banca del Sempione, following the negative decision of the Appeal Court of Bologna, the sum of 13.8 billion lire, including interests.

FITD, in 2001, transferred to CREDEM 50% of the amount (about 3.5 million euro), reserving to transfer the amount outstanding should the agreement – in which SAPAM requested to be admitted - not transfer to CREDEM the amount fixed by the proceedings (50% of the credit of redress).

The legal contentions that took place produced contradictory court sentences. New circumstances emerged from these sentences that impact the amount of the guarantees given by CREDEM and FITD.

In an effort to avoid and resolve the extreme complexity, even procedural, of the outstanding questions, contacts have been made with the interested parties to explore if there is room for a mutual accord that would close outstanding disputes and avoid further legal actions.



### **BANCA VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in compulsory administrative liquidation (D.M. 26.10.2010)**

The liquidator transferred the assets and liabilities of Banca Valle d'Itria to the Banca Apulia. FITD covered the transfer deficit of 5 million euro. The proceedings are closed. As part of the transfer operation it was established that 90% of the amount, net of expenses, that would be recovered by the action for responsibility would go to the FITD.

Agreement with the auditing firm and the Board of Auditors was reached. However, legal actions against former administrators and directors are still pending.

### **BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in compulsory administrative liquidation (D.M. 16.07.2012)**

FITD paid out depositors for a total of 73.9 million, taking on the related rights vis-à-vis the proceedings in accordance with Art. 98-bis, par.8, of the Banking Law.

The possibility of recovery for FITD depends on the outcome of the case begun by the first level and privileged creditors against the proceedings for the recognition of their respective claims. FITD is following the proceedings to safeguard its rights.

### **BANCA TERCAS, in special administration (D.M. of 30.4.2012)**

In the context of the recovery and recapitalization of Banca Tercas by Banca Popolare di Bari, the intervention of FITD was in the following terms:

- the payment of 265 million euro to cover the capital deficit;
- issuing a guarantee against fiscal and credit risks.

FITD will receive, net of legal fees, any future gains from recovery actions, in both penal and civil courts, begun by the Commissioners against subjects held responsible for the crisis of Banca Tercas.

In terms of the support intervention by FITD to cover the losses, the problem arose of the amount of fiscal exposure for the benefitting Bank, which would be excluded according to Art.1, par. 627 of L.27.12.2013. The applicability of this ruling, however, is subject to authorization of the European Commission, to which the question has been put.

FITD will carry out a close monitoring of the situation, receiving with regularity from Banca Tercas information on the guarantees and developments in the responsibility actions.

## Interventions decided in 2014 and not yet disbursed

### **BANCA DELLE MARCHE, in special administration (D.M. 15.10.2013)**

In support of the recovery project presented by Fonspa, the Commissioners requested FITD intervention in the following terms:

- a guarantee from FITD for a maximum of 800 million euro for Banca Marche for the delayed price of the transfer of non-performing loans to a securitization vehicle for about 2.6 million euro; the other part of the price, equal to 1.8 million, would be financed by senior and mezzanine shares, issued by the vehicle. The guarantee would be exercised at the end of eight years envisaged for the recovery of the credits.

- taking up a participation for a maximum of 100 million euro during the operation to increase the capital of Banca Marche, divided into three tranches, the largest of which, reserved for Fonspa. FITD would intervene, in the limits indicated, in case of unrealized complete underwriting of the tranches earmarked for the present shareholders and new investors.

FITD Board approved the intervention in their meeting of 29 July 2014, on condition of approval by the Supervisory Authorities of the recovery plan and the related authorizations to shareholders as provided for in Banking Law and also on the positive outcome at the bank's General Meeting on capital increase and the connected and later completion of the underwriting and the payment.

The Banca d'Italia gave its authorization in Note 1201598 of 3 December 2014.

\* \* \*

Resources for interventions for 2014, calculated as 0.4% of total covered deposits on 30 September 2013 (498,020,107.00 euro) amounted to 1,992,080,430 euro.

Resources for interventions for 2015, calculated as 0.4% of total covered deposits as of 30 September 2014 (507,565,907,692) amounted to 2,030,263,631 euro.

\* \* \*

## Interventions from 1987 to the present

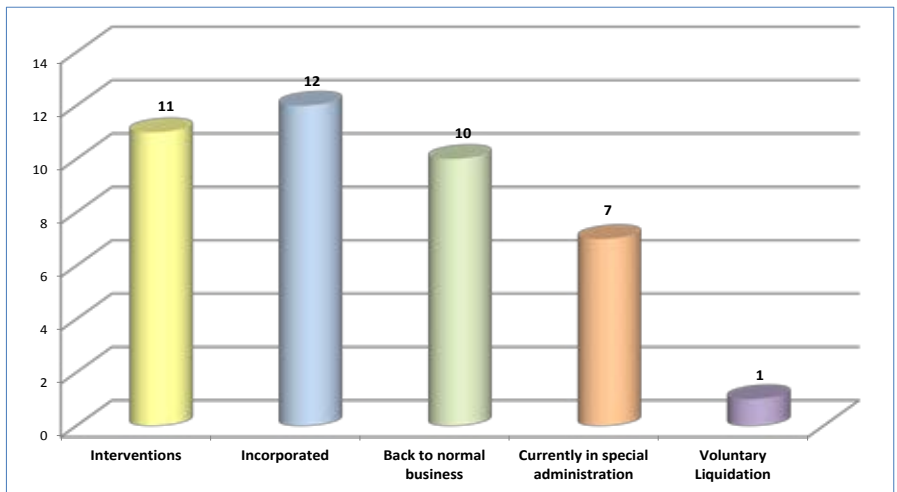
In its 27 years of activity FITD has recorded 41 special administrations of member banks (see Graph 1)

FITD carried out 11 interventions\*, 26.8% of the overall total of special administrations. The total disbursement was a little over 1.5 billion euro. Of the 11 interventions, 8 were done for banks in compulsory administrative liquidation and 3 for special administration. For the remaining 30 cases of special administration, FITD carried out no interventions. These can be categorized as follows: take-overs (29.3%), returned to normal business (24.4%), still in special administration (17.1%) and voluntary liquidation (2.4%).

The 11 interventions carried by FITD are shown in Graph 2. Two periods can be seen. First, 1987-1996, when participation in FITD was voluntary and second, 1996-present, when membership became mandatory\*\*.

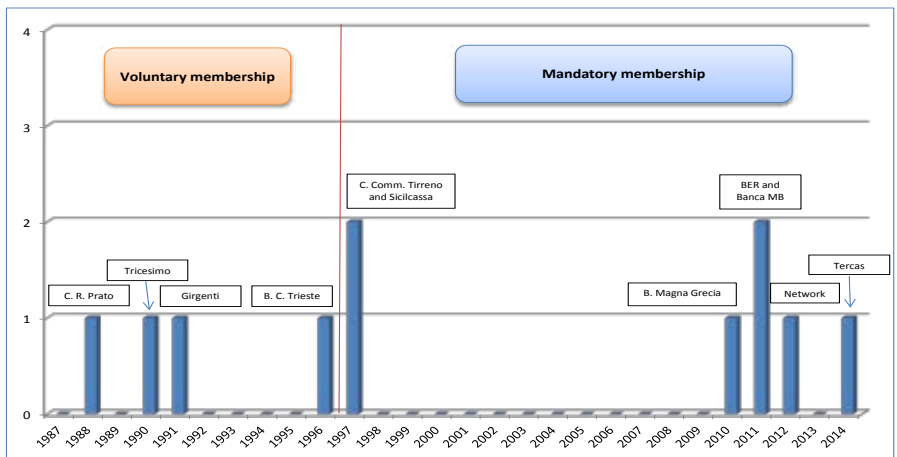
Graph 3 shows for the period 2007-2014 the trend in the number of banks in special administration and the respective covered deposits. The number of procedures give a sinusoidal trend and the tendency for covered deposits is rising. At end December 2014, compared with the previous six-months, the number of banks in special administration remained the same (7), while covered deposits showed a slight decline (10 billion euro).

Graph 1 - Special Administrations 1987-present



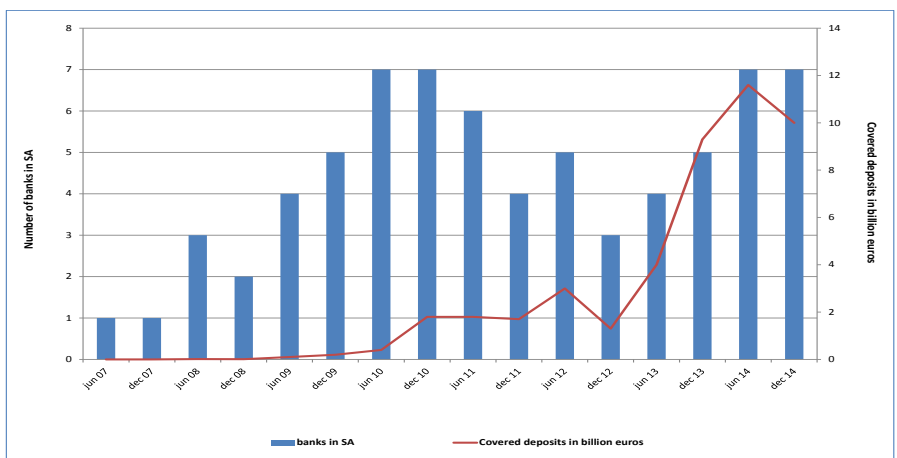
Source: FITD.

Graph 2 - FITD Interventions 1987-present



Source: FITD.

Graph 3 - Special Administrations and Covered Deposits 2007- 2014



Source: FITD.

\* Of the 11 interventions by the Fund, 6 were paid in transfers of assets and liabilities, 2 were depositors' payouts and 3 were support interventions.

\*\* Banks' compulsory membership of a DGS was introduced by Legislative Decree 659 of 4 December 1996, the reception of Directive 94/49/EC on deposit guarantee schemes which amended Article 96 of Banking Law and inserted Articles 96-bis, 96-ter and 96-quater which refer to DGS.

## 1.2.2 Work in progress for the implementation of EU legislation

2014 was a particularly busy year for FITD, and not only for interventions for banks in crisis. Apart from the continuation and completion of on-going projects, numerous other initiatives were begun for analyses and research into the implications triggered by the changed institutional and regulatory framework.

Among the projects, of significance was the completion and distribution of a new return data flow to the member banks which provided comparative data for the single member bank and those of the consortium through processing returns on individual and consolidated indicators and the contribution base.

The new DGSD will impact on numerous aspects of FITD functions, and specifically on:

(i) reimbursement of depositors, in terms of defining the scope of guarantee, reducing the payout time-frame and introducing Single Customer View (SCV);

(ii) funding mechanism;

(iii) interventions;

(iv) calculation of contributions based on covered deposits and bank risk level;

(v) information to depositors.

These changes will require amendments to FITD  
**Statutes,  
Appendix  
and Regulation.**

### i. Reimbursement of depositors

#### **Definition of the scope of guarantee**

The Directive confirms the approach of previous regulations: the guarantee of the DGS applies per depositor and per bank. For the amount to be reimbursed the deposit holder's profile is important as is the nature of the deposits held in the bank. Of importance also is the distinction

between deposits eligible for protection and covered deposits, up to euro 100,000.

A closer comparison with the previous definition shows substantial coherence with the definition in Banking Law (Art. 96-bis, par. 3) and that in FITD Statutes (Art. 27, par.1). It would seem therefore that there should not be any significant changes to national legislation.

For exclusions from guarantee, the new Directive has a

change of approach. From a system based on necessary and discretionary (the greater part) exclusions, it passes to a new regime in which all exclusions are obligatory, with few very specific exceptions left to the discretion of the Member States.

Specifically, the exclusions already obligatory in the old system were confirmed with reference to deposits made by other banks by name and for own account, to their own funds and to deposits deriving from transactions condemned for money laundering offenses. Also excluded are deposits of financial institutions, pension funds and public authorities, debit securities issued by a bank and liabilities arising out of own acceptances and promissory notes. But different from the previous regime, included are deposits of administrators, managers, shareholders holding at least 5% of equity capital, auditors, and other above persons belonging to the same banking group, even if such deposits are made through nominees.

### ***Payout timeframe***

Present regulations set 20 working days from the date on which the effects of the compulsory administrative liquidation begins. This period can be prolonged by the Bank of Italy but in very exceptional circumstances and for a total period that does not exceed 10 working days.

The new Directive reduces that time to 7 working days. A transition period is allowed for the gradual compliance with the 7 days by 31/12/2023. In that case, for achieving in the time established the goal of 7 days, a regulation has to be introduced (by 31/05/2016) and specific procedures, to make interim payments within 5 days of a request made by a depositor for an appropriate amount to meet costs of living.

FITD has already taken first steps towards compliance with the new system. On this experience, the Fund is assessing the feasibility of moving directly to the 7 working days timeframe, in consideration of the complications arising from making interim payments and the problems and costs for FITD over the transition period.

### ***Single Customer View***

To make payout in the time established by the Directive, it is essential to know the Single Customer View and have the reimbursement procedures being followed by all parties involved. Quick action and full information are required if FITD is to avoid risks of being faulted for non-com-

pliance with the payout timeline.

The Directive states that the member banks must be able to provide “at any time” and make available to the Fund the data on the depositor’s aggregate position, following instructions from the Fund.

FITD has begun the work to introduce SCV. Once it is in place, it will be based on data banks send to the Supervisor. Procedures for reimbursement are also under study. FITD instructions and the new procedure are expected to be made available in the near future.

Procedures for reimbursement of depositors is based on the new funding mechanism prescribed by DGSD; it outlines the tasks to be completed by all parties involved in the reimbursement, establishing a precise period for each task. The operational instructions are meant to regulate, on the basis of standard rules and a uniform format for all Member banks, the transmission of SCV data to FITD. This should happen by means of a stable system for extraction of data and should always be monitored for compliance with instructions. In the last quarter of 2014 FITD focused mainly on constructing a standard format to define the data flow for SCV. Consortium banks’ obligations on SCV will come into effect on the date the new Directive is received into national legislation.

## ii. The new funding mechanism

The Directive harmonizes funding for DGSs. The new system is based on four different means for collecting resources: a) ex-ante contributions, part of which (30%) can consist in payment commitments; b) ex-post contributions; c) alternative funding arrangements, and; d) mutual borrowing between DGSs within the EU.

Ex-ante contributions by member banks are based on the amount of covered deposits and the risk position of the individual bank. The target is to reach in a ten-year period (by 3 July 2014) the amount at least equal to 0.8% of total covered deposits. Based on end-June 2014 data, the target amount would be 4 billion euro, amounting to an overall payment of about 400 million euro annually by member banks. Ex-post commitments, for the maximum of 0.5% of covered deposits, would amount to about 2.5 billion euro\*.

FITD performed simulations to assess the impact on the member banks of building the ex-ante fund in ten years. Furthermore, FITD analyzed different scenarios for using resources for interventions in the ten-year period and assessed the impact. The analysis took into account the rules for re-establishing the target level, once the available resources have been used for interventions and in consideration of the different kinds of interventions.

FITD, together with a group of experts from member banks, is examining the accounting aspects of the new funding mechanism, taking also into consideration the EBA guidelines on payment commitments and on risk-based contributions.

Research is being done on how to calculate contribution quotas. The first tranche is to be paid by end-2015.

The problem arises on how the DGS will manage the accumulated funds. The Directive establishes that the investments be made in low-risk and diversified assets. The organizational and managerial aspects of this will be extensive. Consequently, studies are being made and experiences are being shared with other European DGSs on the best choices and best ways to accomplish this delicate task.

\* The other two components that make up the new funding mechanism, to be used whenever the ex-ante or ex-post resources are not sufficient, can take the form of borrowing on the market or from the central bank. Mutual borrowing is triggered on a voluntary basis, but depending on recognition of that possibility when the Directive has become law.

## iii. Interventions

The Directive envisages a wide range of measures for DGS as they face manifold types of possible banking crises.

Specifically, it identifies four kinds of interventions, two obligatory and two left to the discretion of the legislation of the Member state. The first two are reimbursement of depositors and funding resolution: the second two are alternative measures during early intervention, subject to special conditions and measures to protect access of covered deposits in liquidation as an alternative to direct reimbursement of depositors. The latter two are to respect the principle of least cost compared with reimbursement.

The forms of intervention set out in the DGSD, even if under different names and structures, do not differ in any significant way from those permitted FITD by Banking law and the Fund's Statutes (Art. 27-29)

The mandate of DGS is to reimburse depositors in cases of liquidation. Available resources are primarily earmarked for this. However, in liquidation those same resources could be used to finance the transfer of assets and liabilities and accordingly the deposits to another bank provided that the costs incurred by the DGS do not exceed the amount of covered deposits of the bank under intervention, net of possible recoveries during liquidation. FITD has conducted many such interventions.

The use of DGS resources in resolution is jointly provided for by both DGSD and BRRD. In resolution- procedures for restructuring an insolvent bank- the DGS is called to function as a loss absorber in place of the covered depositors. The level and size of its involvement, in so far as obligatory, depends on the position of the covered depositors (and of the DGS that substitutes for them) on the ranking of creditors. The Directive introduces the rule of depositor preference which places the depositor in first position on the scale of priority of unsecured creditors; in that case, intervention by the Fund in the resolution would in principle be residual\*\*.

Finally, the use of DGS funds to finance alternative measures marks an innovation. These are interventions that happen outside resolution procedures, associated with early intervention measures, used by Supervisory Authorities to prevent resolution or liquidation. The conditions and ways for such interventions have to be defined in na-

\*\* BRRD (Art. 108) introduced the principle of depositor preference. It gives priority to certain categories of depositors in ordinary insolvency procedures; the Article provides the following: i) eligible deposits of persons, micro, small and medium-sized enterprises are given priority over non-preferred creditors and over eligible deposits of other non-preferred holders; ii) covered deposits are given preference over eligible deposits of micro, small and medium-sized enterprises. The DGS taking over the rights of covered depositors is given the same preference as covered depositors.



tional legislations. At the moment these are done by FITD in application of Art. 29 of the Statute. In the event of such operations, the Directive requires the DGS to have in place systems for monitoring the risks so as to exercise wide powers of control.

Interventions by FITD, which differ in kind from reimbursement of depositors, have to be carefully assessed from the point of view of State Aid as set out in EU rules\*\*\*.

#### iv. Indicators and Risk-based Contributions

The Directive seeks to bring harmonization into many different contribution systems which at the moment are characterized by widely different approaches. It requires that the contributions made by banks to DGS be calculated to the covered deposits and the risk-based level of every member bank.

EBA published a consultation document on 10 November 2014 on draft guidelines on how to calculate contributions. It provides a precise framework which member countries must use as a reference point when considering legislative reception.

FITD contribution system has always been risk-based. Risk is assessed on the basis of a bundle of balance sheet indicators.

In the wake of the broad reforms of 2012, FITD, in June 2014, embarked on further revisions of the system of indicators to bring them into line with the new definitions of own funds and capital requirements set down in the new prudential framework (CRR and CRD IV).

To revisit the indicators, additional information is being required from member banks from March 2014. These data are based on supervisory prudential returns that banks send to the Bank of Italy on the new leverage, liquidity coverage ratio (LCR), net stable fund ratio (NSFR) and capital requirements. The project will take into consideration EBA Guidelines and will end in 2015 with the recalibration of thresholds and weights of the ratios and the modification of the risk-based contribution methodology. In the wake, FITD will update the Glossary, the Return Flow and the manual for the Member Banks (“Il Sistema di monitoraggio della rischiosità delle banche e la contribuzione basata sul rischio”). The latter is an important source of information for member banks and third parties.

\*\*\* Communication from the Commission on the application, from 1 August 2013, of State aid rules to support measures in favor of banks in the context of the financial crisis (‘Banking Communication’), 30.7.2013.

#### v. Depositor information and public awareness

The Directive lays special importance on the question of depositor information which it considers essential for protection. Banks have to fulfill specific requirements. Customers must be given appropriate information, not only in the moment they are opening an account or underwriting a product guaranteed by the DGS, but continuously by means of statements sent by the bank. The statement must follow the standard template in the annex to the Directive: this ensures uniformity in customer information\*\*\*\*.

Public Awareness assumes major importance, along with transparency, in the framework of depositor protection. What it means is the complete box of tools that ensure that depositors have all the information on the guarantees being offered by the DGS. The *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems (CP)* published in 2009 by IADI and The Basel Committee on Banking Supervision set out specific guidelines in this area. These Core Principles were confirmed in the new version published in 2014.

FITD is conducting a self-assessment on compliance of its own activity and structure with the CP. This is particularly important seeing that the IMF in its periodic review of financial stability (*Financial Sector Assessment Program - FSAP*) makes use of the Core Principles as a measure of conformity. FITD also has begun an in-depth study on public awareness, analyzing the experience of other national DGS and creating a data base on conformity of its own internal regulations and with international principles.

\*\*\*\* The DGSD requires that the use of information for advertising purposes on the level and scope of guarantee shall be appropriately regulated and, in any case, limited to the simple mention. Otherwise, the stability of the banking system and depositor confidence could be compromised. (see. Whereas n. 43 and Art. 16, par. 5 of Directive 2014/49/UE).





## 1.2.3 International Activities

Throughout the year, FITD engaged in an intense programme of international activities as part of its memberships of the European Forum of Deposit Insurers (EFDI) and the International Association of Deposit Insurers (IADI). Emphasis was placed particularly on monitoring the reception process of Directive 2014/49/EU and the Directive on Bank Crisis management into national legislations.

### i. EFDI

### ii. IADI



#### i. EFDI

FITD has been a member of the *European Forum of Deposit Insurers*<sup>\*</sup>, (EFDI) since 2002. The aim of EFDI is to promote cooperation among its members in information sharing, best practices and to contribute to financial stability.

Numerous meetings were organized by EFDI in the course of the year. FITD representatives actively attended each one<sup>\*\*</sup>.

At the Annual Meeting of EFDI in Bucharest (22-24 September 2014) it was decided to create a WG to explore relevant aspects triggered by Banking Union. The Working Group<sup>\*\*\*</sup> will be chaired and coordinated by the President of FITD. The WG will begin work in 2015. It will examine

\* EFDI represents 56 European DGSs and 44 EU countries.

\*\* *EFDI Meetings 2014: EU Committee meeting: 6 March, Malta; SCV meeting: 9 May, London; EFDI Annual Meeting: 19 May, Bruxelles; EU Committee meeting: 22 May, Stockholm; SCV meeting: 1 July, Budapest; SCV meeting: 18 September, London; EFDI Annual Meeting: 22-24 September, Bucharest.*

\*\*\* The countries in the European Union Committee of EFDI (EU Committee - Art. 31 EFDI Statute) participate in the group. EFDI consists of the DGSs of the 28 EC countries (43 DGSs). The Committee meets at least three times a year to discuss topics related to European legislation.

the whole Banking Union regulation, for the purpose of developing operational and organizational proposals. The WG is expected to publish its report in the first quarter of 2016.

In September 2014, FITD in cooperation with *Fonds de Garantie de dépôts et Résolution* (FGDR - French DGS) took part in an project under the umbrella of EFDI on the problems linked to reception of the DGSD into national legislations. A first exchange of views and reflections and sharing experiences took place at a workshop organized in Rome on 29-30 September.

As an outcome of that workshop, in October 2014, FITD launched a survey to monitor the implementation of DGSD in national legislations. The aim is to provide a data-base of easy access for all EFDI members and which will be constantly updated. The first results are expected to be published at the beginning of 2015.

For about a year, a working group of FITD has been engaged on a revision of aspects of its Statute, among which is its present governance. The project is to amend it

to give increased decisional weight to EU DGSs to render more efficacious and more prompt their cooperation with EU authorities. FITD General Director is a member of the workgroup. The first meeting was held in Basel on 11-12 September 2014.

The last meeting in 2014 of the EU Committee of EFDI was held in Naples on 6 November in the premises of the Bank of Italy. The EU DGSs met to discuss the many aspects of the reception of Directive 2014/49/EU and for an exchange of ideas on recent interventions by DGS in Europe to resolve banking crisis.

## ii. IADI

In 2010 FITD became a member of the *International Association of Deposit Insurers* (IADI). IADI members are divided into geographical regions. FITD is a member of the *European Regional Committee* (ERC). ERC meets at least once yearly to discuss common regional issues. The latest meeting was held in Prague in January 2014: the main theme was the DGSD, at that time still in the process of being approved.

IADI is recognized institutionally by regulators and international standard setters. Especially in this context, of note is IADI *Core principles for effective deposit insurance sy-*

*stems*, guidelines and basic principles to follow to set up new DGS and enhance existing ones. In the present period of financial crisis, the Core Principles have been revised and presented, at end November 2014 to the Financial Stability Board for possible inclusion in the Compendium of Key International Standards for financial stability.

In the course of the year, IADI organized numerous events. Senior members of FITD attended the two meetings for technical experts\*\*\*\*. IADI Annual Meeting was held in Trinidad and Tobago on 20-24 October with its accustomed international conference. This year's theme was "*Updated Core Principles to Strengthen the Financial Stability Architecture*". FITD Director General presented a paper on "*The EU regulatory framework: DGS funding and mandate*".



\*\*\*\* The two events were: 1) *High Level Seminar on Bail-in and Deposit Insurance Systems Interactions* (25-26 June, Warsaw); 2) *Bank Resolution, Crisis Management and Deposit Insurance Issues* (9-11 September, Basel). The latter was organized by IADI and the Financial Stability Institute.

## 1.3 FITD Structure



**i. Internal Organization**

**ii. Human Resources**

**iii. Professional Training**

**iv. Information Technology**

### **i. Internal Organization**

At the beginning of 2014, the governance of FITD was re-defined. Prof. Avv. Salvatore Maccarone was appointed President and Dr. Giuseppe Boccuzzi was made Director General.

On 15 October 2014, to provide FITD Executive with levels of functionality and flexibility appropriate to the growing challenges and tasks ahead, changes to the Organization Chart were approved by the Board. The position of Deputy Director General was created and Dr. Salvatore Paterna was appointed. Dr. Paterna had already been collaborating with FITD, beginning from April 2014.

Successively, the Board approved a new Code of Ethical Conduct for FITD. The Code sets down principles, values and rules to be followed by departments and all who work in them. It also regulates all aspects of relations between FITD and outside persons.

During 2014, numerous initiatives were begun to provide FITD with an internal structure more suited to enhancing efficiency, efficacy and security: these involved spending procedures, safeguarding confidential information, work procedures, rationalizing recourse to external services,

revisiting health and safety regulations in the workplace (D.Lgs. 81/2008).

This reorganization will continue into 2015, implementing a comprehensive system of internal controls, an assessment of personnel and an organizational structure, management and controls as per D.Lgs. 231/2001.

In changes completed and those still on-going, FITD avails of close cooperation with the appropriate offices of the Italian Banking Association.

### **ii. Human Resources**

In 2014 no changes were made to the number of personnel. In the first part of the year in order to reinforce a number of key areas and in the light of impending commitments arising from the new legal framework and developments in the banking market, contracts were signed for collaboration with two external experts.

FITD also provided opportunities for persons to have their first contact with the workplace. Six-monthly training experience was offered to two young graduates in the fields of



law and economics. FITD will continue this programme in 2015.

### iii. Professional Training

Formation is an essential feature in the continuing professional training of staff. Accordingly, FITD began an intensive programme of seminar-tutorials to reflect the rapidly changing regulatory and operational environment that will be impacting the role, procedures and functioning of the institution. Themes covered a broad spectrum of FITD activity, both institutional and operational. All personnel were involved, acting both as tutor and tutored, according to their fields of expertise.

Given the present human resources of FITD, training is ongoing to achieve operational exchangeability and flexibility.

The training programme began in September 2014. To-date five sessions have been held. The topics analyzed and discussed involved the framework for crisis management, the changing international picture and its impact on FITD, comparative study of IADA Core Principles and the DGSD, FITD relations with International Associations and the new FITD Code of Conduct.

### iv. Information Technology

Information technology underwent intensive development in 2014 in order to provide support to all areas of FITD.

In April, the project on automated current account debiting for the contributions for interventions and functioning of FITD was finalized. Specifically, an application was created to enable automatic processing of the contribution shares in a debited flow based on Sepa Business to Business Direct Debit for in-payments. After the running-in tests, the new system became operational in July 2014.

During 2014, a fiber optic system and a new backup line was installed. This makes possible a faster and more secure transmission of data, especially in periods of high traffic flows in the system, both incoming and outgoing. A videoconference system was set up to make distance communication more convenient, also on the occasion of Meetings of FITD Statutory Bodies.

In the last quarter of 2014, a main project was to create data records to collect information flows on Single Custo-

mer View. Likewise, work began on the renewal of FITD Internet website and image, due to be completed in early 2015. A change of the logo was completed in December.

# 1.4 Statistical Analysis



## 1.4.1 Changes in Consortium membership

On 31 December 2014, the member banks decreased from 226 to 215, as a result of mergers, new additions, withdrawals of membership and voluntary liquidations. 9 Non-EU banks participate on a mandatory basis; 1 EU branch adheres voluntarily\*.

At end-2014, 7 member banks were in special administration (see Table 1).

**Table 1** - Changes to Consortium membership

<b>Member banks as of 31 December 2013</b>	<b>226</b>
<i>Mergers (-)</i>	<b>11</b>
<i>Withdrawals of membership (-)</i>	<b>1</b>
<i>New member banks (+)</i>	<b>2</b>
<i>Voluntary liquidation (-)</i>	<b>1</b>
<b>Member banks as of 31 December 2014</b>	<b>215</b>
<i>of which in Special Administration</i>	<b>7</b>

Source: FITD.

\* Because of changes to Directive 94/19/EC, already introduced by Directive 2009/14/EC of 11 March 2009, the level of guarantee was harmonized to 100,000 euro. The later Directive was transposed into Italian legislation by Legislative Decree 49 of 24 March 2011, in force from 7 May 2011. This eliminated top-ping-up the level of coverage while topping-up the scope of coverage is still permissible but will be removed by the new DGSD.

## 1.4.2 Covered deposits

### i. Changes in covered deposits (CD)

Table 2 shows changes, over the last ten years, of the two aggregates used to calculate the amount of contribution, ie, eligible deposits and covered deposits\* . (see also Graph 4).

**Table 2 - Deposits**

Date	Eligible deposits	Covered deposits
	Billion euros	
dec-04	496.49	371.62
jun-05	513.59	377.57
dec-05	525.67	390.25
jun-06	541.99	394.52
dec-06	566.25	401.49
jun-07	560.48	401.54
dec-07	574.33	402.32
jun-08	581.05	400.55
dec-08	615.51	422.90
jun-09	652.00	447.65
dec-09	694.64	468.03
jun-10	693.58	470.36
dec-10	691.99	469.99
jun-11	674.51	459.78
dec-11	669.74	468.27
jun-12	692.68	476.11
dec-12	724.82	490.50
jun-13	736.54	500.70
dec-13	742.81	504.07
jun-14	749.45	508.06

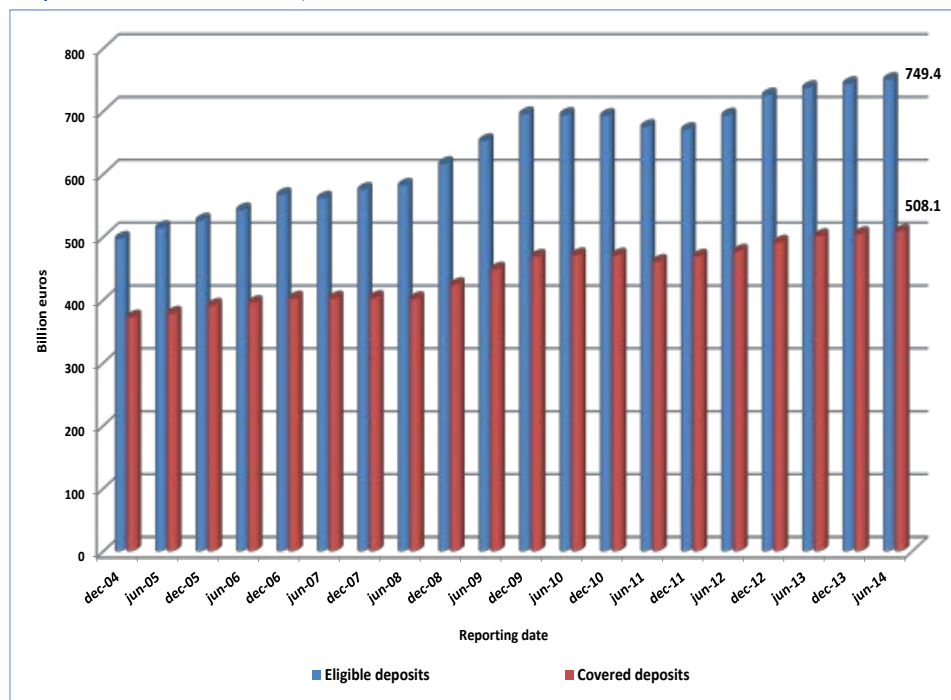
Source: FITD.

In June 2014, the total of covered deposits\*\*, equal to 67.8% of eligible deposits, increased by 1.5% compared to June 2013 and is the highest level reached in the last ten years.

\* "Eligible deposits" is the amount of deposits repayable by the Fund held by protected depositors, net of all the exclusions, as provided for by Article 27, paragraphs 1 and 2 of the Statutes, before the level of coverage is applied. "Covered deposits" is the amount of deposits obtained from eligible deposits when applying the level of coverage provided for in the legislation.

\*\* As at June 2014, among FITD members there are 12 with a contribution base equal to zero. A derogation of FITD Statutes is applied to them for balance-sheet ratios (specifically, asset quality and profitability profiles and, from June 2012, liquidity profile). This derogation is provided because these banks do not represent any risk to the Fund.

Graph 4 - Growth of covered deposits



Source: FITD.

## ii. Distribution of covered deposits

Table 3 shows the distribution of CD in the last three reporting of the contribution base.

In June 2014, in a total of 222 reporting banks, 139 belong to a banking group (62.6% of total) and account for 95.9% of CD.

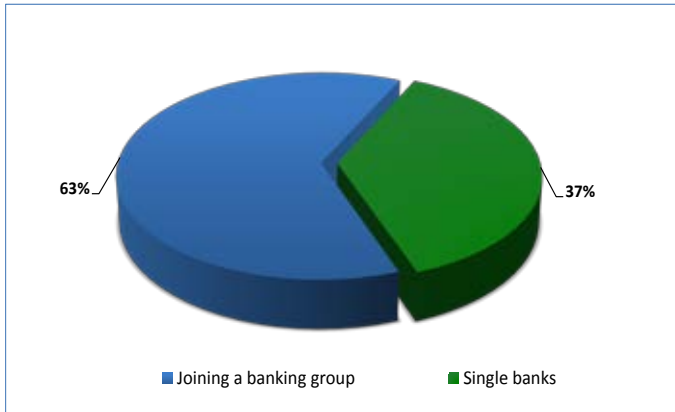
There are 83 single banks (37.4% of total), accounting for 4.1% of CD (see Graphs 5 and 6).

Table 3 - Covered deposits by group and single bank

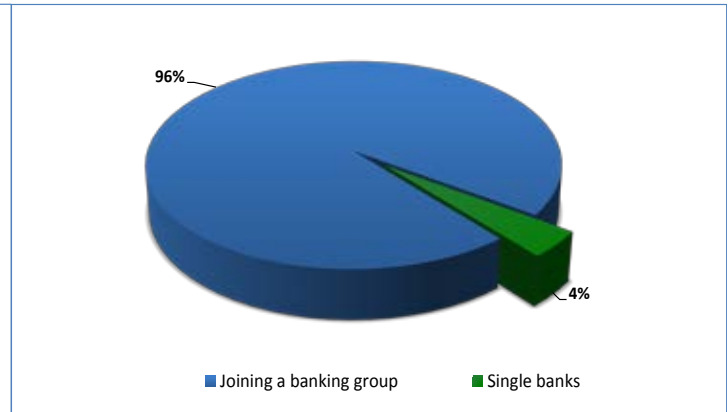
Date		Joining a banking group		Single banks		Total
		Absolute value	%	Absolute value	%	
June 13	Banks	143	61.64%	89	38.36%	232
	CD in €	478,491,433,853	95.56%	22,206,426,966	4.44%	500,697,860,819
Dec 13	Banks	142	63.11%	83	36.89%	225
	CD in €	483,207,859,644	95.86%	20,862,346,115	4.14%	504,070,205,759
June 14	Banks	139	62.61%	83	37.39%	222
	CD in €	487,232,451,326	95.90%	20,827,560,959	4.10%	508,060,012,285

Source: FITD.

Graph 5 - Consortium



Graph 6 - CD distribution



Source: FITD (30 June 2014).

## 14.3 Balance Sheet ratios

### i. Individual ratios

FITD measures member bank risk by a system of 5 ratios, calculated both single and group.

Table 4 shows the median\* values for individual ratios in June 2013, December 2013 and June 2014.

Table 4 - Median values for individual ratios

Ratios		June 13	Dec 13	June 14
<b>A1</b>	Bad loans / Supervisory capital	21.18%	20.47%	22.65%
<b>D1</b>	Operating expenses / Gross income	66.53%	66.84%	61.34%
<b>D2</b>	Loan losses, net of recoveries / Profit before tax	50.67%	57.02%	49.63%
<b>P</b>	(Supervisory capital, including tier3 - Total capital requirements ) / RWA	9.98%	10.05%	7.85%
<b>L</b>	Receivables from clients / Paybles to client + circulating bonds + structured paybles to clients and bonds at fair value	84.18%	81.81%	81.26%

Source: Bank of Italy data.

In comparing these values, from June 2013 to June 2014, A1\*\*, ratio (capital cover for bad loans) increased by 1.47 pp; over the same period, the profitability ratios, D1 and D2, decreased, respectively, by 5.19 and 1.04 pp.

In the same period, the median value of the P ratio declined by 2.13 pp while the liquidity ratio declined by 2.92 pp.

\* The median corresponds to 50<sup>o</sup> percentile of the distribution.

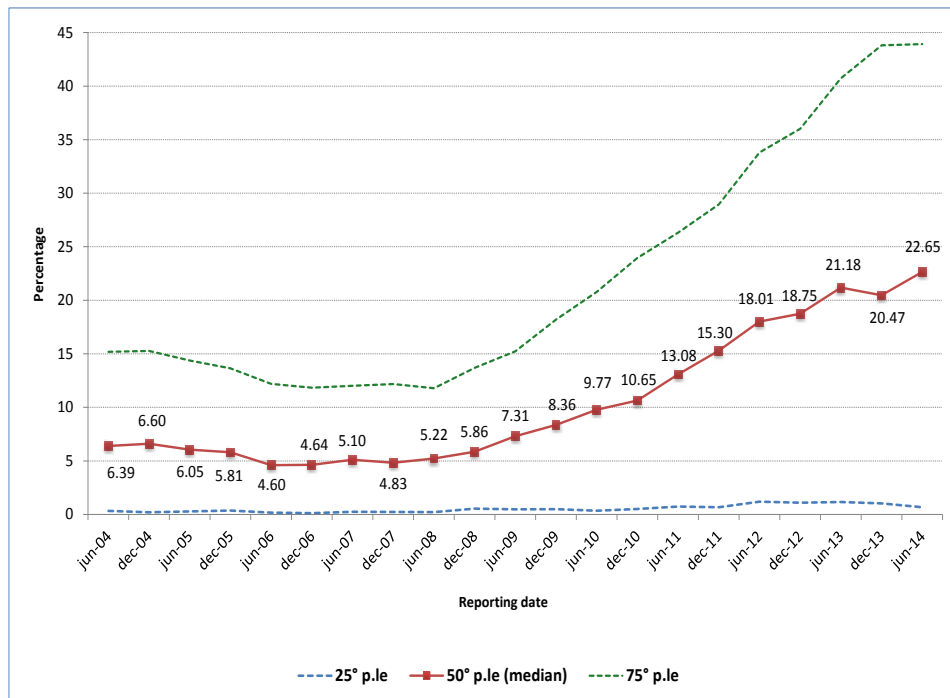
\*\* The composition of Indicator A1 was changed over this period. In the June 2014 statutory report supervisory capital was substituted by the new definition of capital (total own funds) introduced by the prudential capital requirements regulation for banks (CRR and CRD IV – Basel III). Indicator P was similarly changed.



ii. Historical series\*

Graph 7 shows the trend of the median values over the ten year period (June 2004 – 2014) of A1 ratio.

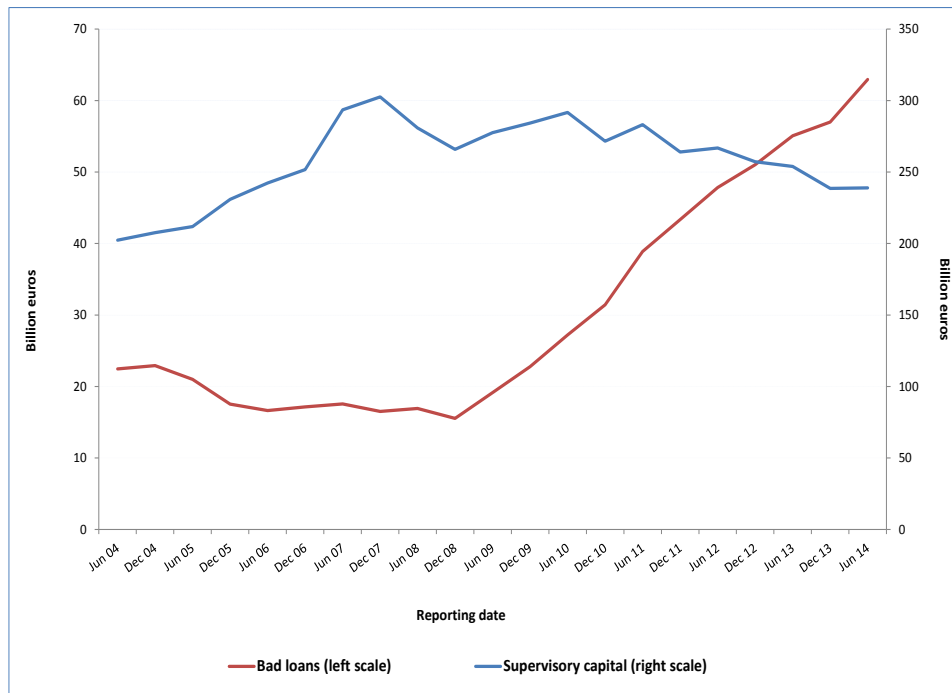
Graph 7 - A1 trend June 2004- June 2014



Source: FITD and Bank of Italy data.

The A1 indicator for June 2014 shows a rising trend in net bad loans which reached 63 billion euro as of that date. Graph 8 highlights that the change from supervisory capital to total own funds was not of significance.

Graph 8 - Numerator and Denominator of A1

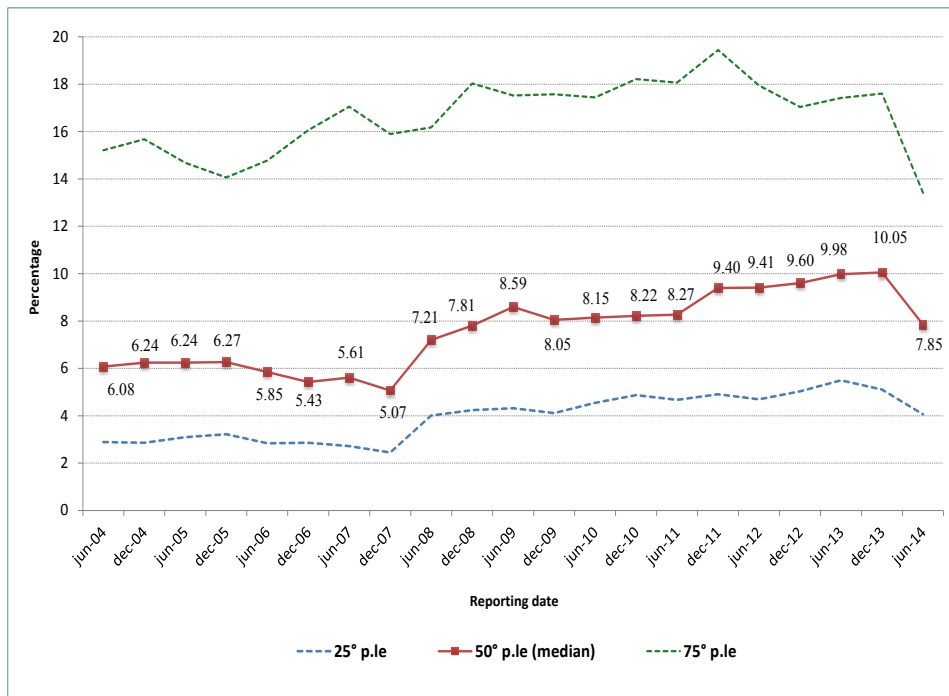


Source: FITD and Bank of Italy data.

\* No analysis is done on the historical trend of L<sub>1</sub> in that historical data is not sufficient.

In the historical data series of P percentiles, a significant reduction on the median value can be seen, from 10.05% as of December 2013 to 7.85% in June 2014 (see Graph 9).

**Graph 9 - P Trend June 2004 - June 2014**



Source: Bank of Italy data.

The trend would seem to be due more to the increase in the denominator (Risk Weighted Assets), resulting from the new definition of the aggregate, than to a reduction of the numerator (see Graph 10).

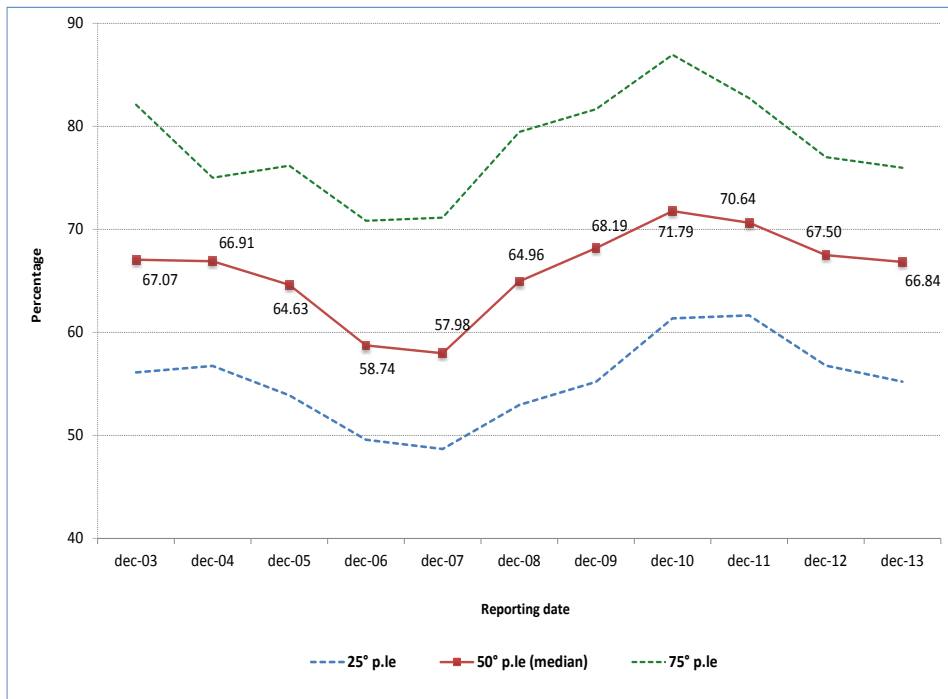
**Graph 10 - P Numerator and Denominator**



Source: Bank of Italy data.

Graph 11 shows a moderate increase in the ratio of operating expenses over gross income (D1) compared to the previous year\* .

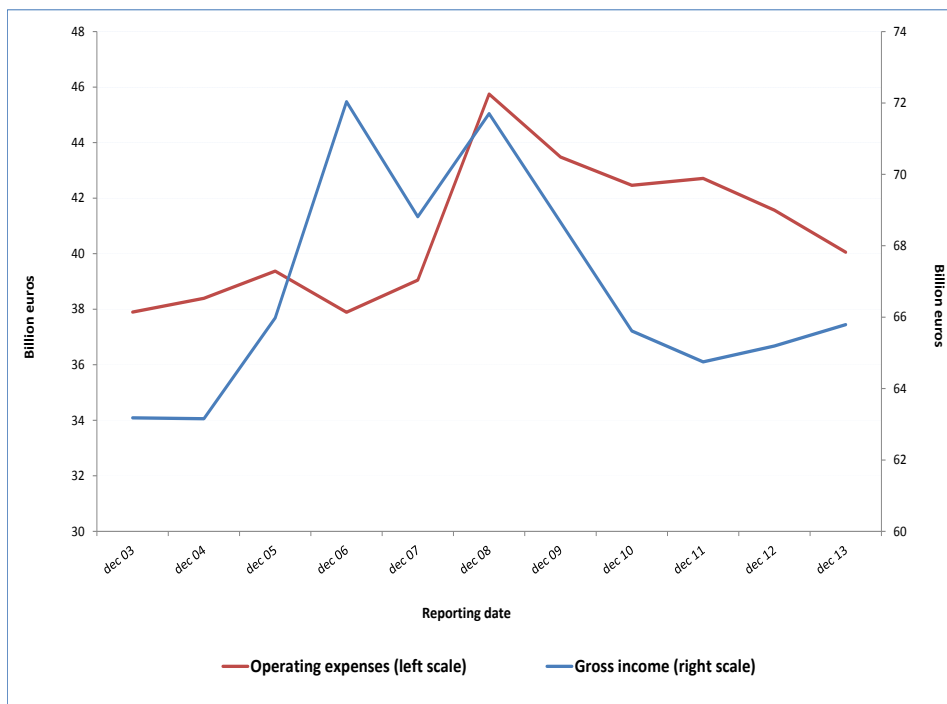
**Graph 11 - D1 trend December 2003- December 2013**



Source: Bank of Italy data.

The trend in the aggregates which make up D1 shows a reduction in the operating expenses and an increase in gross income (see Graph 12).

**Graph 12 - D1 Numerator and Denominator**

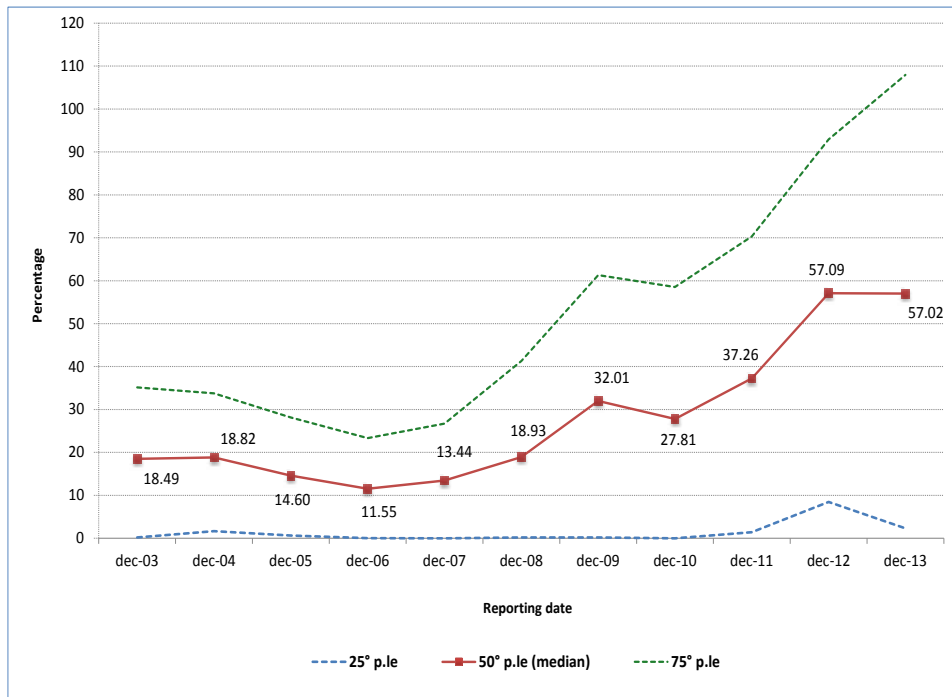


Source: Bank of Italy data.

\* In the D1 and D2 graphs only december data is taken into account because some items in the financial statements are recorded fully at end-year only.

For indicator D2, Graph 13 highlights a substantial stability in the median and an increase in the variance, shown by the increased distance between the 25th and 75th percentiles.

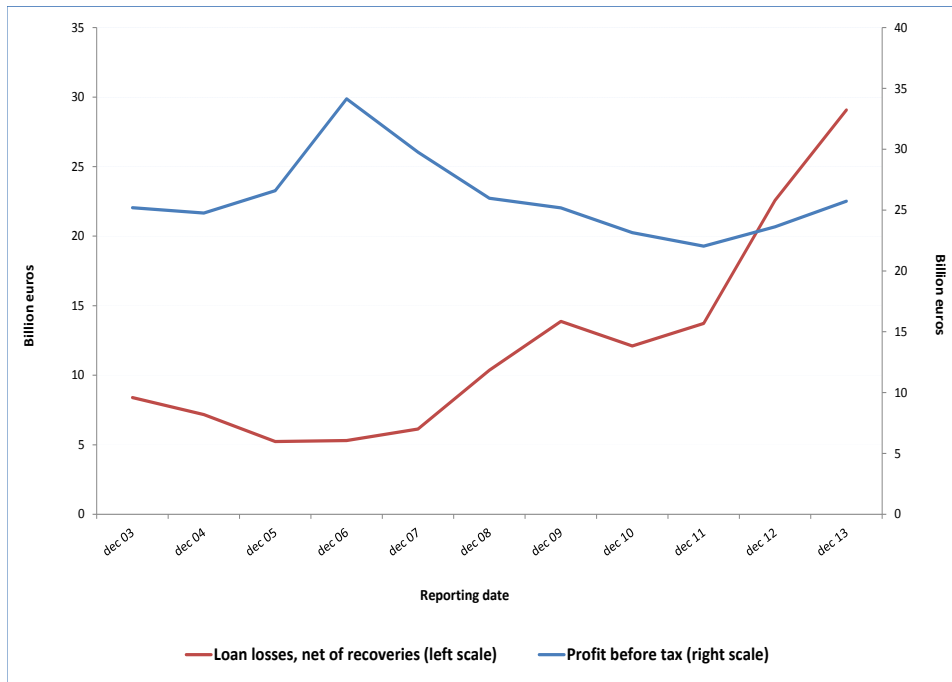
**Graph 13 - D2 Trend December 2003 – December 2013**



Source: Bank of Italy data.

The trend in D2 numerator and denominator shows an increase in both aggregates (see Graph 14).

**Graph 14 - D2 Numerator and Denominator**



Source: Bank of Italy data.

### iii. Consolidated indicators

The trend in median values of the consolidated indicators A1, D1, D2, and L is the same as that of the individual indicators. This is not the case in indicator P (see Table 5).

**Table 5** - Consolidated median values

Ratios		June 13	Dec 13	June 14
<b>A1</b>	Bad loans / Supervisory capital	22.58%	22.68%	23.20%
<b>D1</b>	Operating expenses / Gross income	63.70%	64.32%	61.84%
<b>D2</b>	Loan losses, net of recoveries / Profit before tax	61.49%	65.27%	52.74%
<b>P</b>	(Supervisory capital, including tier3 - Total capital requirements ) / RWA	5.01%	5.36%	5.47%
<b>L</b>	Receivables from clients / Paybles to client + circulating bonds + structured paybles to clients and bonds at fair value	90.70%	89.18%	89.94%

Source: Bank of Italy data.

The consolidated median values of A1 increased, albeit more slowly (0.62 pp) compared to similar values at the individual level (1.47 pp).

Improvements in the profitability profile, at the individual level, strengthened on a consolidated basis: D1 and D2 declined respectively by 1.86 and 8.75 pp.

The median value of the liquidity indicator L decreased, albeit slightly (0.76 pp).

On the other hand, the P capital indicator, in contrast to the observed decline in individual values, equal to 2.13 pp, showed an increase of 0.46 pp in the consolidated median value.

## 1.4.4 Risk analysis by geographical area


Median values of the profitability profile, divided by geographical area, showed differences in the three macro regions North, Centre and South (Table 6)\*.

In June 2014, the banks in the North Grouping were 59.9% of Consortium membership compared to 25.2% of in the Centre and 14.9% in the South. The CD were 72.1% North, 19.1% Centre and 8.8% South.

Capital coverage for bad loans and profitability worsened, even by doubling.

The situation for the capital indicator showed the reverse tendency, even if the gap was narrower. The liquidity indicator trend moved in the opposite direction, higher in the Centre (86.13%) and less in the South (78.96%).

**Table 6** - Values by macro region (June 2014)



REGION	BANKS	Covered deposits in euros	Ratios in %				
			A1	D1	D2	P	L
NORTH	133	366,321,507,587	15.03	59.88	34.34	7.28	81.41
CENTRE	56	97,121,180,831	22.62	60.87	53.17	8.23	86.13
SOUTH	33	44,617,323,867	37.79	68.00	67.05	9.47	78.96
ITALY	222	508,060,012,285	22.65	61.34	49.63	7.85	81.26

Source: FITD and Bank of Italy data.

\* In grouping the banks of the three macro regions, the criterion used was the central offices, resulting the following groupings: North (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino A.A., Friuli V.G., Veneto, Emilia Romagna), Center (Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo Molise), South (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).